ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenica

Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L. 18 10 5 | 20 11 6

Europa e qualsiasi altro Stato estero . . 37 20 10 | 42 22

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport | Tribuna, Illustrata e Sport

Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L. ANNO 20 | ANNO 22

Europa e qualsiasi altro Stato estero . . 42 | 47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Martedì 11 Aprile 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 11 Aprile 1899 — Num. 101

ROMA, 10 aprile 1899

L'*Ulk* di Berlino ci è giunto ieri con un disegno colorato molto suggestivo. Lo czar Nicolò II « il principe della pace », dallo sgabello su cui stava ritto, porgeva colla sinistra una foglia di palma ai congressisti dell'Aja e con la destra sparava colpi di rivoltella contro l'autonomia della Finlandia, uccidendola. Così, ancora una volta, la vignetta, espressione ultima e compiuta della satira, veniva mutata in arma di combattimento: così il sentimento universale degli spiriti illuminati, condensato in brevi linee, percuoteva più fortemente ed efficacemente in favore di un popolo oppresso, mettendo in evidenza la contraddizione in termini esistente nell'opera dello czar amico della pace e perturbatore ad un tempo di tradizionali costumanze, che della pace interna degli Stati sono presidio.

Se questo disegno potesse cadere sott'occhio dello czar, ne resterebbe egli impressionato? Varie voci corrono sul conto dell'autocrate. Secondo gli uni egli è talmente malato da non potersi occupare degli affari di Stato. L'*Aftonbladet* di Stoccolma registrava non ha guari la voce che l'epilessia avesse fatto in lui così rapidi progressi, che non si escludeva la possibilità di una alienazione mentale. Secondo altri lo czar è prigioniero nel proprio palazzo, se non materialmente, moralmente, degli slavofili o panslavisti che dir si vogliano. Noi opiniamo che in tutte queste voci vi sia dell'esagerazione.

Da tutto l'assieme dei fatti e degli incidenti ci sembra che si possa concludere soltanto ad una certa debolezza di carattere dello czar, che deve essere stato facilmente convinto da Pobedonostzew, procuratore del santo Sinodo, il quale tiene ambo le chiavi del cuor suo, che la distruzione delle leggi fondamentali della Finlandia non implicava alcuna violazione del giuramento, fatto a quel paese dai suoi antenati ed anche da lui all'epoca del suo avvento al trono, ma era un omaggio al principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti una sola legge, e meglio assicurava, col pieno e libero esercizio della volontà imperiale, la fortuna del granducato. Se dunque l'*Ulk* capitasse fra le mani dello czar, egli vi scorgerebbe un'offesa ai suoi migliori sentimenti. Ma non v'è pericolo che gli occhi suoi possano scorgere e rilevare tutta la filosofia di quei pochi tocchi, rapidi, fermi ma sicuri.

La censura russa è siffattamente organizzata che nessuno stampato proveniente dall'estero viene messo in circolazione se prima non sia stato dato il *nulla osta*. Più volte da mano amica ci vennero spediti da Pietroburgo e da Kiev numeri della *Tribuna* che portavano larghe chiazze di inchiostro tipografico stesovi su dalla censura, bramosa che decreti ragionamenti o notizie non venissero letti da alcuno, nemmeno dallo straniero a cui il giornale era destinato. Lo czar non si sottrae a questa legge comune. Bisognerebbe dunque sentirsi scoraggiati di fronte all'impossibilità che abbiano un'eco sulle rive della Neva le proteste anche miti, in favore della cultura, della libertà, della vita di un popolo tranquillo e leale, intelligente ed operoso, che nella assidua lotta contro l'inclemenza della natura ha ringagliardito, poetizzandola quasi, la propria personalità. Ma nelle proteste della coscienza umana contro le prepotenze v'è sempre qualche cosa che supera gli accorgimenti delle polizie e si diffonde.

I cittadini di Finlandia i quali invano si sono recati a Pietroburgo per far recedere lo czar dal colpo di Stato da lui, se non ordinato, approvato e per strappare così dalle fauci della russificazione la nuova preda gettatale in pasto dai panslavisti nella persona della patria loro; i cittadini di Finlandia sono immersi in un dolore profondo. Sono tristi e silenziosi; i teatri sono chiusi; le donne vestono a lutto. Non insorgeranno, quantunque il governo imperiale trascenda ad atti severi, sopprimendo perfino giornali; ma opporranno una resistenza tranquilla e pacifica ad ogni legge che non sia promulgata a termini della legge fondamentale. Le nazioni europee verrebbero meno ai più elementari doveri di solidarietà, che costituiscono la vera unione ideale fra i popoli, se non accompagnassero col loro più caldi voti gli sforzi della nazione, che costituisce come l'avanguardia della civiltà europea nel regno degli czar.

Nessun tempo come il nostro ha avuto così profondo il sentimento dell'umanità; in nessun tempo i cuori hanno battuto con tanta rapidità per tutte le idee generose. Ma anche mai come adesso è apparso vivo il contrasto fra il desiderio popolare della giustizia universale e la volontà nei governi di soddisfarlo. Vedete la questione armena. Quanto inchiostro non si è versato per i poveri armeni, nei quali, agli occhi dei turchi è delitto soltanto l'aspirare idealmente a rifarsi, non una patria, ma una pacifica esistenza! E le persecuzioni ancora continuano e i massacri si rinnovano. La Porta ascolta forse, ma segue imperterrita la sua via. Però il dissidio formale che tutti possono avvertire deve essere sottintesa, non ostacolo alle esplosioni di solidarietà; e non sappiamo indurci a ritenere che l'opinione europea — che non potrà rimaner sempre impotente di fronte alla Porta ed alle paurose tergiversazioni della diplomazia — voglia rinunziare, nelle altre questioni, alla più bella delle sue prerogative. E perchè questa prerogativa non verrebbe ribattezzata, per dir così, dal concorso morale prestato ai finlandesi, i quali in un indirizzo allo czar, firmato da 523,000 cittadini, affermano che « il diritto di un piccolo popolo è sacro quanto quello delle più grandi nazioni » e che « l'amore ch'esso nutre per la sua patria è, agli occhi dell'Altissimo, una virtù da cui non deve allontanarsi mai? »

L'opinione pubblica europea non può, non deve rimanere indifferente all'appello disperato che le rivolge la Finlandia privata del suo Parlamento e lasciata padrona soltanto di trattare questioni locali insignificanti. E non bisogna perdere la speranza che ancora una volta, come disse il patriotta finlandese Mechelin, « l'imperatore e il popolo, come nei giorni indimenticabili del settembre 1863, si incontreranno fiduciosi e amorevolmente per agire in comune per la tranquillità, la felicità, la luce. »

Questione di “ polpette „

Che l'Italia, sia il paese più curioso di questo mondo ormai non si deve mettere in dubbio.

Tutto corre, tutto passa, tutto si digerisce; gli ablativi assoluti di chi non sa, come gli spropositi di chi pretende sapere.

Fra le tante amenità che si sono sentite sulla Tripolitania, c'è per esempio questa: che l'occupazione per parte nostra del suo territorio non recherebbe a noi verun vantaggio commerciale e militare.

E chi scrive queste belle cose è proprio un militare; il sig. colonnello Federici, e chi le riproduce, per il loro *sapore* di attualità, è un giornale militare: l'*Esercito Italiano.*

Con quali argomenti il signor colonnello Federici conforti la sua tesi è presto detto. Egli ricorda di esser stato *trent'anni fa* in Tunisia e di avere allora saputo, che l'Algeria rappresentava *gli scogli* con scarsi vantaggi; la Tripolitania *il deserto* con poco commercio alimentato dalle carovane dell'interno; e la Tunisia *la vera polpetta* per fertilità di terreno, per abbondanza di commercio e per importanza militare.

Mangiata dai francesi la *polpetta* (essi veramente avevano ingoiato prima anche *gli scogli*) non vale la pena, dice il signor colonnello Federici, di prendere una gatta da pelare assai peggiore di quella che, secondo lui, sta ancora dal 1830 in poi pelando la Francia in Algeria!

Ora noi vorremmo un po' sapere se l'egregio uomo fermatosi ad un'epoca che per la rapidità dei progressi moderni può chiamarsi preistorica, chiami la Tripolitania, di cui ebbe allora notizia per relazioni coi nostri rappresentanti in Barberia e per contatti con persone alto locate *(sic)*, quella sola striscia di territorio sabbioso che si trova a tergo dell'oasi di Tripoli, o vi comprenda, come dovrebbe, anche le provincie turche che si chiamano la Cirenaica ed il Fezzan.

Se si ferma alla prima striscia ha forse in parte, ma solo in piccola parte, ragione; e l'avrebbe di più se restringesse ancora un po più il campo, e limitasse i suoi giudizi al giardino del *Vali*, ed ai pochi palmi di terra che occupa la città. Se invece intende per Tripolitania tutte le provincie che nell'Africa settentrionale mediterranea occupa la Turchia, allora abbia pazienza e si lasci dire che la sua prosa è assolutamente sciupata.

Non gli faremo debito di parlare di cose da lui non vedute, ma appena sapute or è più che un quarto di secolo, a proposito di una regione che ogni giorno si trasforma. Se il signor colonnello Federici, il quale parla dell'Algeria, come se ne parlava nel 1830, e mostra di non sapere che *gli scogli* si sono d'allora in poi convertiti in splendide terre coltivate ed in meravigliosi vigneti, si recasse in Tunisia vedrebbe quanta grazia di Dio sia caduta ad inzuccherare quella sua *polpetta!*

Non diciamo poi ciò che vedrebbe se per caso capitasse in Egitto, dove in trent'anni s'è creato un paese nuovo, con una attività nuova, con una prosperità invidiata da molte regioni di Europa. E badi che l'Egitto, al tempo dei tempi, è stato anche lui un mare di sabbia! Ora chi può dire al signor colonnello Federici quel che diverrebbero le tre provincie turche di Barberia qualora fossero occupate ed amministrate da una nazione europea?

Ma fermiamoci al presente; ed esaminiamo con due sole parole il valore della sentenza pronunciata dal signor colonnello Federici: nessun vantaggio commerciale; nessun vantaggio militare.

Per ciò che riguarda la prima asserzione noi non possiamo persuaderci come non debba considerarsi economicamente e commercialmente utile d'impedire che il mare onde l'Italia è circondata sia (l'espressione felice non è nostra ma di un nostro collega di Napoli) ridotto ad un fosso intorno ad una prigione.

La favola del topo del Pignotti, che erasi racchiuso entro una forma di cacio parmigiano, e non si curava d'altro, sperando che il cibo non gli sarebbe mancato mai, non crediamo debba rappresentare la politica di un paese che senza i due mari, che sono i suoi polmoni, non potrebbe respirare!

E' vero che il signor colonnello Federici si proclama favorevole alla espansione coloniale, e con questo già ammette che il serrarsi in casa è un danno; ma quale espansione coloniale mai può egli volere se a due passi dalla costa vede tante gatte da pelare?

Resta a dire del nessun vantaggio militare; e qui veramente dovendo rispondere allo scritto di un soldato, ci sentiamo sinceramente mortificati.

Non ripeteremo dal punto di vista strategico ciò che abbiamo detto dal punto di vista commerciale. Non diremo che l'essere ben piantati nell'altra sponda del Mediterraneo, in porti come quelli di Derna, di Bomba, di Bengasi, e perchè no? anche di Tripoli, rappresenta un enorme beneficio di fronte al pericolo di vedere in quei porti un giorno piantati francesi od inglesi, a coronare una specie di fortilizio marittimo che si estenderebbe a danno nostro da Alessandria a Biserta.

Domanderemo solo se il signor colonnello Federici conosce il valore che dal punto di vista della nostra azione marittima possono avere le posizioni che egli disprezza; se sa quali studi si sono fatti in proposito; quali giudizi hanno in seguito a quegli studi pronunziato i più autorevoli tecnici non solo d'Italia, ma anche di Francia e d'Inghilterra; perchè i tecnici di Francia e di Inghilterra hanno la buona abitudine di occuparsi di queste cose in modo da evitare con ogni cura parole vane e giudizi a vanvera.

Se egli non lo sa allora è inutile discorrere. Ed è tanto più inutile in quanto che il signor colonnello Federici riduce una questione, come è quella da cui dipende la nostra politica mediterranea, e l'equilibrio del mare che ne ha il nome, ad una questione di scogli, di deserti e di polpette. E così a base di scogli, di deserti e di polpetta, giudica e manda alla distanza di un trentennio, che pei tempi che corrono equivale alla eternità.

Con ciò egli forse pretende di fornire gli elementi per una soluzione. Ma ci perdoni l'egregio uomo; così facendo non fornisce altri elementi oltre quelli, i quali pur troppo abbondano, con cui si dimostra ancora una volta la grande, la deplorabile leggerezza italiana.

Documenti dell'inchiesta Dreyfus
(Nostri telegrammi particolari)

Le deposizioni dei generali Zurlinden e Chanoine

PARIGI, 10, ore 1.10 pom. — *(Interim.)* Il *Figaro* pubblica oggi le deposizioni degli ex-ministri della guerra, generali Zurlinden e Chanoine.

Chanoine comincia così la sua deposizione:

Allorquando succedetti a Cavaignac nella direzione del ministero della guerra, io mi riferivo agli apprezzamenti dei miei predecessori sull'affare Dreyfus.

Conosciutosi il falso di Henry ne rimasi turbato e pensai, al primo momento, che la revisione s'imponesse. Nondimeno chiesi ai colleghi il tempo necessario per studiare il *dossier* e constatai immediatamente la legalità della condanna del 1894.

Dopo aver enumerato i fatti che condussero alla scoperta del tradimento, Zurlinden esamina il *bordereau* allo scopo di concludere che la sua convinzione sulla colpabilità di Dreyfus si basa sull'esame da lui fatto personalmente dei documenti del *bordereau*.

Secondo il teste, fu Dreyfus che redigè il *bordereau* con la sua scrittura rapida e corrente.

Oltre il *bordereau* vi sono — sempre secondo Chanoine — altri documenti che provano la colpabilità di Dreyfus sia nell'incarto giudiziario, sia nella raccolta posseduta dall'ufficio informazioni del ministero.

Questi documenti sono di due categorie: una, precedente alla condanna, l'altra raccolta posteriormente.

Il testimone supplica la Cassazione a respingere la domanda di revisione, soggiungendo:

Se avessi avuto il menomo dubbio sulla colpa di Dreyfus, non avrei esitato, essendo ministro, a chiedere la revisione in nome dell'esercito.

Richiesto dal presidente di spiegare il significato della frase di Henry relativa alla provenienza del *bordereau*, che esso cioè era stato rimesso « per la via ordinaria » dice che la « via ordinaria » è quella dell'agente il quale aveva per lungo tempo portato al ministro informazioni provenienti dalle agenzie estere. Si rifiuta però di dire il nome dell'agente e di formare apprezzamenti sulla sua onorabilità.

Scartata l'ipotesi che il latore del *bordereau* sperasse, presentandolo, di sorprendere la buona fede di Henry, allo scopo di ottenere un compenso, il testimone dichiara di ignorare se Esterhazy ebbe, come afferma, rapporti col colonnello Sandherr. Egli consiglia di interrogare in proposito gli ufficiali che si sono trovati nel 1890 al servizio delle informazioni.

Egli suppone che Henry, pronunciando dopo l'arresto la frase: « Quale sventura, l'aver trovato sul mio cammino simili miserabili! » volesse alludere al tenente colonnello Picquart, e all'avvocato Leblois.

Interrogato sull'ultima lettera che Henry scrisse alla moglie, ed in cui si legge la frase: « Sai nell'interesse di chi ho agito » esprime l'opinione che il suicida abbia potuto alludere ad Esterhazy. I compagni di Henry credono infatti che l'idea del falso gli sia venuta per rispondere al *Petit Bleu* fabbricato da Picquart.

Concludendo Zurlinden dice:

Chiedo alla Cassazione il permesso di affermare che l'esercito si unisce al paese nel chiedere piena luce. Esso desidera che siano eliminati dalle sue file i traditori ed i falsari, tutti coloro il cui contatto ripugna ed umilia.

Segue la deposizione del generale Chanoine. Come Zurlinden egli dichiara che assumendo il portafogli della guerra non conosceva a fondo l'affare Dreyfus. Essendoglisi detto, in seguito alla decisione del governo, che il processo era stato completamente affidato alla giustizia civile, accettò di diventare ministro, tanto più che molti suoi colleghi lo volevano, bramosi di vedere alla loro testa un ufficiale.

Chanoine così continua:

Allorchè la Commissione consultiva si pronunciò contro l'accettazione della domanda di revisione e il governo prese una decisione contraria, la mia responsabilità mi impose di studiare l'affare Dreyfus.

Mi mancava il *dossier* che era stato trasmesso al guardasigilli: tuttavia esaminai dei documenti di altra fonte che mi permisero di giungere alla convinzione della assoluta colpabilità di Dreyfus.

A domanda del presidente, dichiara che la sua convinzione è basata su documenti nonchè su testimonianze verbali di persone perfettamente informate degli avvenimenti che provocarono il processo del 1894.

Il teste desidera tacere i particolari dei documenti stessi la cui divulgazione nuocerebbe alla sicurezza dello Stato.

Impressioni e giudizi

L'*Eclair*, dopo avere osservato che la Cassazione non tarderà molto ad emettere la sua decisione, dice che — avanti alla sua sentenza — tutti i buoni francesi si inchineranno. Le eccezioni saranno trascurabili.

Quesnay de Beaurepaire scrive nell'*Echo de Paris* che il ministero è rimorchiato dai dreyfusisti i quali fecero l'elezione del capo dello Stato. I ministri conoscevano l'invasione di oro straniero denunziata nei suoi rapporti dal defunto prefetto Laurenceau. E aggiunge in fine:

Un ministro è l'autore della indiscrezione del *Figaro*: persona sicura me ne ha rivelato il nome.

Il *Gaulois* chiede al *Figaro* di pubblicare la memoria del general Deloye, direttore dell'artiglieria, redatta per ordine del ministero della guerra dopo la deposizione di Hartmann.

L'*Eclaireur de l'Est* di Reims, parlando del famoso manuale di tiro, scrive che il luogotenente di artiglieria, B. recatosi a Rouen a trovare la famiglia, conobbe Esterhazy il quale gli chiese che gli prestasse il manuale predetto.

Il luogotenente ne chiese l'autorizzazione al colonnello, il quale gliela accordò.

Siccome Esterhazy tardava a restituirlo, il luogotenente gli scrisse due lettere le quali, rinvenute insieme ai documenti sequestrati ad Esterhazy provocarono la deposizione del luogotenente B. che confermò il fatto.

Siccome questa deposizione fu tenuta segreta, è possibile che Roget la ignori.

Il luogotenente B. trovasi attualmente di guarnigione a Chalons.

Una lettera di Déroulède
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 4 pom. — *(Interim).* — Déroulède inviò la seguente lettera a Rambaud, presidente del Consiglio provinciale della Charente:

Arrestato nella caserma Reuilly e prigioniero alla Conciergerie dal 23 febbraio pel tentativo di abbattere la Repubblica parlamentare e sostituirle una Repubblica plebiscitaria, sono impossibilitato ad assistere alla prima sessione del Consiglio del 1899.

Accettate, ecc.

Déroulède
deputato e consigliere
da 46 giorni in carcere preventivo alla Conciergerie.

L'arresto di Max Regis
Labori malato — Severine
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — *(Interim.)* Max Regis venne rinchiuso nella fortezza di Hididforuch, distante 24 chilometri da Algeri.

Il prefetto Lataud rifiutò momentaneamente all'avv. Gallois, scelto da Regis a difensore, di comunicare col cliente.

Gallois inviò una protesta telegrafica al guardasigilli, signor Lebret.

L'arresto di Max Regis non produsse in Algeri nessuna impressione.

Gli antisemiti cercarono di provocare tumulti ma le autorità li evitarono decretando misure rigorose ed interdicendo il *meeting* di protesta promosso per oggi da Lionne, il quale fece distribuire per via dei manifestini inauditamente violenti contro le autorità.

L'indignazione per l'arresto di Regis è del resto limitata agli antisemiti.

Costoro si recarono ieri alla stazione di Algeri ad aspettare l'arrivo del senatore Gerent, che essi ritengono responsabile dell'arresto di Max.

Quando Gerent scese dal treno, gli fecero una dimostrazione ostile, gridando: « Abbasso gli ebrei! »

— L'avv. Labori trovasi gravemente malato di febbre infettiva, la quale segue però il suo corso normale senza che vi sia pericolo di morte.

— Severine è quasi ristabilita in salute. Essa ripiglierà domani la sua collaborazione quotidiana alla *Fronde*.

Lilla per Pasteur
L'elezione senatoriale della Drôme
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 11 ant. — *(Interim).* — Venne ieri inaugurato a Lilla un monumento a Pasteur, che fu decano di quella Università.

Ebbe anche luogo l'inaugurazione di un Istituto analogo a quello da Pasteur creato a Parigi.

Vi assistettero il ministro dell'agricoltura, Viger, quello delle colonie, Guillain, e numerosi scienziati.

Duclau inneggiò alla memoria di Pasteur.

Viger e Guillain parlarono pure in suo onore, ricordando sovratutto i servizi che Pasteur colle sue scoperte rese all'agricoltura ed alla salute pubblica.

Alla elezione senatoriale della Drôme, al seggio rimasto vacante per l'elezione di Loubet a presidente della Repubblica, è riuscito eletto Bizarelli, radicale, con 666 voti contro 46 dati al repubblicano Rey.

Stati Uniti e Filippine
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10, ore 2 pom. — *(Esame).* — Telegrafano da New-York che colà smentiscesi come ridicola la notizia di una progettata cessione delle Filippine all'Inghilterra in cambio delle Indie Occidentali.

Il manifesto del generale Otis ai filippini ha sollevato nella pubblica opinione in America serie critiche, rinvigorendo la corrente contraria all'annessione dell'Arcipelago.

Precauzioni contro il carlismo in Spagna
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 10, ore 10.30 antim. — *(Ramon.)* Persistendo i timori pel pericolo carlista, furono accresciute le precauzioni e il governo impartiva personalmente istruzioni ai comandanti di corpi d'esercito.

Furono inviati dei distaccamenti di truppe alla frontiera, e un incrociatore sorveglia il litorale settentrionale.

Partenza da Pekino di marinai russi e francesi

PECHINO, 10. — I distaccamenti di marinai francesi e russi, che custodivano le rispettive legazioni, sono partiti ieri.

La morte dell'avv. Respini

LOCARNO, 10. — Stamane è morto, in seguito ad un colpo apoplettico, l'avv. Respini, deputato al Gran Consiglio, capo del gruppo conservatore cattolico intransigente.

Lo sciopero degli studenti in Russia

ODESSA, 6 aprile. — *(Pipius.)* — Di nuovo sciopero generale di studenti, in Russia. Fin da quando, col regolamento del 1886, si venne ad abolire l'autonomia universitaria, che era stata concessa con l'altro del 1863, e si crearono i censori disciplinari (che gli studenti considerano come spie), ogni anno corrono notizie di manifestazioni e disordini.

Questa volta il rettore dell'Università di Pietroburgo volle cercare di riparare al male con un suo discorso invitante a non ripetere le solite « ragazzate »; e fu peggio, chè venne sonoramente fischiato! Ma fuori dall'Ateneo erano ad aspettare circa tremila questurini e un reggimento di cosacchi a cavallo; i quali ricevettero « le speranze della patria » a colpi di « nagayca » (1), mandandone una ventina all'ospedale.

Così ebbe principio. Gli studenti delle altre Università, gli uni dietro agli altri, si astennero, per solidarietà, in segno di protesta, dal frequentar le lezioni: e furon dichiarati esclusi; minacciarono allora un guaio.

Il rettore di Pietroburgo prese sei mesi di congedo e partì per l'estero.

Intanto la *Novoie Vremia* scriveva: « Tenga pure il ministro, chè se ventimila studenti non saran voluti tornare alle lezioni, altri ventimila giovani volenterosi ne faranno domanda e li rimpiazzeranno! »

A queste parole di un giornale ritenuto come l'organo dello czar, fu una protesta generale di tutti gl'istituti superiori dell'impero. Lo czar invitò l'ex ministro della guerra, Vanòvschi, a rimediare.

Questi fece promettere il condono a chi riprendesse i corsi; poi non mantenne la promessa; e di qui di nuovo lo sciopero! Intanto questi giovani tutti perdono un anno, alla vigilia degli esami! e corre voce che il ministro stesso, Bogoliépov, sia caduto in disgrazia dello czar, e venga cambiato. Purchè le cose finiscano con questo!

(1) Specie di corda terminata in punta da una palla di ferro.

Il banchetto franco-italiano di Modane

MODANE, 10, ore 10 antim. — *(Allamandola).* La festa per l'accordo commerciale italo-francese assunse un carattere popolare, ed ebbe uno splendido risultato.

Iersera, nelle sale del *buffet-Terminus* alla stazione si è dato un banchetto di circa 400 coperti, che è durato animato e cordiale dalle 8 pom. sino alla mezzanotte.

Notevole la presenza di parecchi preti ed ufficiali superiori in divisa. Le sale erano addobbate con bandiere italiane e francesi.

Alla tavola d'onore presero posto il sindaco Gravier — presidente del Comitato — il sotto-segretario di Stato, onorevole Chiapusso, i deputati italiani Farinet, Scotti e Rossi, i deputati francesi Jonart e Girard — presidente della Lega franco-italiana, Nobleman e Lampugnani per le Società ferroviarie, i sottoprefetti di Susa e di Saint-Jean Maurienne, varii ufficiali superiori francesi, i sindaci e le notabilità delle vallate di Susa e di Arc.

Al levar delle mense prese primo la parola il signor Gravier, sindaco di Modane, il quale inneggiò, con parola commossa e molto applaudita, all'accordo commerciale franco-italiano e finì coll'acclamare Re Umberto degno figlio di Colui che fu proclamato caporale degli zuavi sui campi di battaglia.

Parlò quindi l'on. Chiapusso, sotto-segretario di Stato al ministero dei lavori pubblici.

Premesso un ringraziamento al sindaco di Modane ed al Comitato organizzatore per l'invito fattogli alla simpatica festa, l'on. Chiapusso ricorda come vi siano sempre stati, tra la Valle di Susa e la finittima dell'Arc, costanti e cordiali rapporti. Rammenta gli amichevoli convegni tenutisi in questi ultimi anni fra italiani e francesi a Bardonecchia e ad Annecy; ma specialmente si compiace di quello d'oggi, diretto a solennizzare la fine di un dissidio economico ed a festeggiare un propizio e recente avvenimento che, pur provvedendo con equità agli interessi reciproci, assicura una buona e cordiale intelligenza fra due paesi.

A prescindere dai vantaggi reciproci, materiali ed immediati, che derivano dall'accordo commerciale recentemente conchiuso, dobbiamo, egli dice rallegrarci di esso, perchè è non solo la conferma di un programma di calmo lavoro e di politica di pace, ma altresì pegno del fermo proposito dei due governi di mantenere costanti rapporti di amicizia fra due popoli vicini, destinati ad intendersi per vincoli naturali di razza e di sentimento.

Grato al sindaco di Modane ed al Comitato franco-italiano per la fortunata occasione offertagli di augurare che la festa d'oggi segni il ritorno ad una amicizia costante fra i due popoli di Francia e d'Italia, egli, a questo fine e con questo augurio beve in onore del rappresentante del governo francese, e brinda alla prosperità della Francia ed al suo illustre capo, il presidente della Repubblica, signor Loubet.

Il discorso fu interrotto da continui applausi.

Poi il deputato savoiardo Jonart bevette alla fraternità dell'Italia e della Francia, dicendo che i savoiardi non dimenticano gli antichi vincoli con l'Italia, e fece un brindisi ai cooperatori della conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano. Egli fu molto applaudito, specialmente quando rimproverò al contegno della stampa gli screzii passati e disse che essa dovrà, d'ora in poi, adoperarsi a riparare il mal fatto.

Il deputato italiano Teofilo Rossi, parlò eloquentemente in favore dei comuni interessi ed affetti. Il deputato francese Girard, presidente della Lega franco-italiana, i deputati italiani Farinet e Scotti, ed i sottoprefetti Quisquet di St. Jean Maurienne e Campezzi di Susa, fecero applauditissimi brindisi a S. M. il Re Umberto ed al presidente della Repubblica francese sig. Loubet.

Il signor Nobleman per le ferrovie francesi, il comm. Lampugnani per le ferrovie italiane, rilevarono la convenienza dell'accordo franco-italiano.

Infine, il dottor Ballet di Bardonecchia, ed il parroco di Modane espressero nobilmente i sentimenti dei valligiani.

IL PROBLEMA NAVALE ITALIANO
DUE ECONOMIE

Più che tutti gli altri, i bilanci militari nell'ultimo decennio hanno attirato l'attenzione dei lesinatori che, inforcati gli occhiali dell'avaro, ne hanno esaminato, scrutato, sviscerato i capitoli per trovar materia d'ogni economia possibile ed impossibile.

Nel bilancio della marina quattro ministri e parecchi relatori trovaron modo in otto anni di *economizzare* (?) una sessantina di milioni, cioè più che il terzo della spesa complessiva, ed il Parlamento si acquietò o finse di acquietarsi delle dichiarazioni che queste *economie* (?) non intaccavano la potenza militare dell'armata! Ma le ultime riduzioni allarmarono talmente i nostri deputati che essi credettero di emettere il voto che presto fossero ridate all'armata le somme che *provvisoriamente* le venivan tolte.

Se non che, dal formulare un voto al cercare d'attuarlo, in Italia specialmente, corre parecchio; d'altra parte l'armata navale nel paese nostro rappresenta un'istituzione quasi isolata, relegata in pochissimi punti del littorale, vivente una vita tutta sua, senza larghe aderenze, e perciò malamente protetta contro la scure e contro la lesina.

L'idea navale, poco sviluppata per ragioni storiche, nelle masse, non è sempre accessibile neppure alle classi più colte quando non s'abbia larghezza di mente e non sia formato il pensiero su alcuni speciali problemi del nostro sviluppo nazionale; da ciò il buon gioco per certi incompetenti e semi-competenti che per anni han potuto sdottoreggiare di marineria, imponendo talvolta all'amministrazione marittima soluzioni non sempre utili, nè sempre consigliate da maturi studi e da disinteressate convinzioni.

La tirannia di costoro, l'autorità di cui le scarse conoscenze li rivestono in Parlamento nelle questioni navali, non è l'ultima fra le cause della lamentata insufficienza della nostra marina da guerra. Se il dilettantismo politico ha prodotto gravi danni all'Italia, il dilettantismo tecnico ne ha recato di gravissimi alla marina da guerra, e minaccia di produrre ancora mali peggiori.

In due modi principali si è ottenuta la famigerata economia del 38 0|0 sul bilancio della nostra marina nel decennio scorso: si sono sottratte ingenti somme alle costruzioni navali e si è razziato sugli assegni del personale inferiore, specialmente su quello che suda, gela e lavora a bordo delle navi.

Mentre in ogni marina d'Europa si provvede con affannosa cura a tenere in servizio il più a lungo possibile il personale tecnico di bordo, e lo si alletta a restare con ogni mezzo, mentre è unanime la convinzione di chi ha passato gran parte dell'esistenza sulle navi che i continui congedamenti tolgono all'armata il modo di potersi organizzare, i dilettanti di marineria inforcano la lente dell'avaro e dentro le cifre del bilancio scrutano attentamente per vedere se non si possa ancora ridurre l'assegno del basso ma prezioso personale e lo spingono, lo costringono a congedarsi.

Incompetenti a risolvere uno solo dei grandi problemi che da anni sono sul tappeto, e vengono sempre rimandati, essi sfogano la libidine lesinatrice attorno alle cifre che trovano allineate sui capitoli del bilancio o nelle pagine dell'Annuario... a patto però di non toccare gl'interessi del personale elettore. Così da anni si trascina, senza poterne venire a capo, la questione dei nostri arsenali, veri baratri che inghiottono milioni su milioni, mentre si lesina sul vestiario del marinaio e sui piccoli assegni dei sott'ufficiale.

Chi è quel profanissimo cittadino che non abbia sentito dire che i nostri arsenali sono troppi, e chi è quel tecnico che osi chiamar questa una bugia?

Ma ogni arsenale rappresenta un basso centro d'interessi e di relazioni, ogni operaio, ogni impiegato è un elettore, è grande elettore un fornitore.... ed ecco il dilettantismo politico-navale armato d'ogni cavillo, corazzato di aderenze e di compromessi a pugnare tenacemente perchè l'arsenale non sia tocco, gli operai abbiano aumento di mercede e pensioni, i tecnici miglioramenti e promozioni e..... sia scemata di qualche centesimo la razione e di qualche lira l'assegno vestiario degli equipaggi!

Si costruisce poco, tanto poco che la nostra flotta, che già rappresentava un valore eguale alla metà di quella francese, oggi vale meno d'un terzo di questa, e nel 1903 varrà forse appena un quarto, perchè le somme assegnate nel quadriennio alle costruzioni navali in Francia salgono con rapida progressione. Se questa non è condizione allarmante io non saprei qual altra lo sia; eppure si dia un'occhiata ai bilanci della marina e si constaterà che in tanto impoverimento di tutti i nostri organismi navali, arsenali ed arsenalotti (della penna, del compasso e del martello), non soltanto non furon tocchi, ma ebbero nuovo alimento e maggiori larghezze.

Il compianto Saint-Bon, ai tempi suoi, distingueva due marine: *del dovere* e *del piacere*: oggi ve n'è parimenti due: quella di mare e quella di terra. La prima è quasi ignota ai nostri dilettanti marini, e vive isolata, studiando, lavorando perfezionando i suoi organismi sì da non far mala figura nel confronto con le marine estere, dalle quali è si-

mata più che non si creda, ed alle quali non riesca talvolta a nascondere la miseria dei mezzi cui la libidine dei lesinatori la ridusse. L'altra, la marina di terra, protetta da una fitta rete d'interessi e di aderenze, sta gagliarda all'imperversare d'ogni bufera e segue indisturbata la sua via ascensionale, sicura che l'occhio del dilettante lesinatore non saprà trovare nelle cifre del *suo* bilancio argomento a riduzioni o ragione di riforme radicali e proficue.

E poi il lesinatore ha una caratteristica speciale: è un micromane. Se trova la possibilità di sottrarre al bilancio un biglietto da 100 lire è felice; se gli dicono che 100 milioni furono sciupati in navi che non servono, resta indifferente. A lui importa che si spenda meno, non che si spenda bene: la Marina è tutta lì nelle cifre del bilancio; ei si frega le mani con gioia ad ogni raschiatura e procura di passare per un contabile eccellente.

Spender bene il denaro è la prima e la più santa delle economie, ma è anche la più difficile. Spenderlo bene nello sviluppo d'un programma in costruzioni navali, che importa la spesa di centinaia di milioni, è assunto difficilissimo oggi che le navi invecchino assai meno per l'età che per gli enormi progressi che ogni dì sono conseguiti dalle industrie navali. Nel mondo intero è una lotta a chi costruirà navi più perfette, e nella concorrenza sfrenata i grandi cantieri si valgono dell'opera dei tecnici più eminenti senza troppo badare a spese ed a difficoltà.

Liberi nella scelta dei mezzi, non inceppati da pastoie burocratiche, animati dall'idea del guadagno, essi stanno di fronte agli arsenali di Stato come un giovane agile sta di fronte ad un vecchio lento, come un uomo libero sta di fronte ad un altro legato.

Organismi creati per produrre presto, bene e a buon mercato essi non possono sussistere che a patto di integrare il concetto che li ha fatti nascere; nella libera concorrenza pagano ogni sbaglio a milioni, una piccola serie di errori e la loro morte è fatale.

Perchè non si cerca di modellare il cantiere di Stato sul cantiere privato, perchè non si ricorre largamente alla sana concorrenza internazionale almeno per i progetti delle navi da costruire?

Prima d'impegnare centinaia di milioni e la potenzialità marittima del paese per dieci, quindici o vent'anni è d'uopo valersi d'ogni mezzo per garantirsi da possibili errori che la scarsezza dei nostri mezzi finanziarii renderebbe quasi irreparabili.

È d'uopo sfatar la leggenda dell'ingegneria e delle navi che son l'invidia delle marine straniere, ed accettare francamente il concetto che l'ingegno ed il genio non sono privativa di nessun paese. Si bandisca un concorso internazionale per ogni tipo di nave che si giudichi conveniente di costruire; si chiami l'ingegneria navale di tutto il mondo a risolvere volta a volta il problema teorico di cui ammiragli ed ingegneri italiani daranno i dati principali e si assegni l'uno per mille del costo presunto delle novelle navi al vincitore del concorso. Le navi si farebbero in Italia e non ne soffrirebbe l'economia nazionale come non ne soffrirebbe la fama della nostra ingegneria navale ufficiale, chiamata a giudicare in ultima istanza i progetti dei maggiori ingegneri del mondo.

Ma quale garanzia di perfezione non ci darebbe l'attuazione di questa proposta! Di fronte ad essa un vecchio parlamentare che si occupa molto di cose navali ne avanzava un'altra: copiare i migliori tipi di navi straniere che alle prove diano risultati eccellenti. Se anche non fosse vero (ed è verissimo) che un tipo di nave ripete la sua eccellenza dalla flotta della quale deve far parte e dalle condizioni geografiche e politiche del paese che se ne deve servire, l'attuazione di questa proposta manterrebbe la nostra flotta costantemente indietro d'una buona decina d'anni rispetto alle marine straniere. Ne abbiamo già fatto la prova copiando ed adattando i due tipi di navi inglesi *Bausan* e *Dogali*.

Niente copie dunque, ma navi originali, disegnate dovunque, ma rispondenti ad un concetto italiano formulato in seguito ad esigenze navali tutte nostre e costrutte fino all'ultimo chiodo in Italia. Ecco la prima e forse la maggiore delle economie; l'altra è rappresentata dalla soppressione d'un paio di arsenali inutili e da riforme radicali in quei che rimarranno, riforme intese a far loro acquistare quel carattere prevalentemente industriale la cui assenza significa sciupio di tempo e di denaro.

Ecco due economie da fare che potrebbero occupare per molto tempo la mente di tutti i lesinatori, se davvero essi vogliono giovare all'armata e spendere bene i quattrini del bilancio.

Ma sapranno essi volere e fortemente volere?

Argus.

In giro per il mondo

La stampa — e intendo sopratutto il giornalismo — non è più, a quel che sembra, lo strumento diabolico, che dava così ombra alle timorate coscienze pretesche.

Il numero dei fogli ispirati dal Vaticano è già grande in Europa: e ora dilaga anche sulle altre parti del mondo. Ce n'è in America, ce n'è in Asia ed ora me ne giunge uno anche dall'Australia: la *Gazzetta cattolica*, che s'intitola *il primo giornale italiano cattolico degli Stati del Congo*, e ha uno splendido articolo di fondo su questo interessante soggetto:

Il patire è la condizione e la sorte degli eletti. Degli *eletti?*

Parrebbe quasi un articolo diretto ai deputati e minacciante lo scioglimento della Camera; e invece comincia così:

« Non cessiamo di pregar Dio che vi riempia della cognizione della sua volontà, dice San Paolo, *acciocchè*, soggiunge, viviate in una maniera degna di Dio e gli siate accetti in tutte le cose.

E tutto il giornale, sempre così divertente, su per giù è di questo tenore.

Fortuna che la *Gazzetta* si pubblica in Australia!

Del resto il giornale è intonato anche nella quarta pagina: in essa vi è mantenuto — è ne sia lode al direttore, reverendo Bartolitta — il carattere ecclesiastico che fa somigliare la *Gazzetta* allo *Specchio della vera penitenza*. Gli annunzi sono, per lo più tutti di questo genere:

Parrocchia italiana
Angolo Rampart e Richet Str.
Rev. G. A. Bartolitta Parroco

Dedicata a S. Antonio di Padova

In questa *Parrocchia italiana*, sorta per opera e sacrifizi del Rev. G. A. Bartolitta, attuale parroco, gl'italiani hanno la comodità di attendere ai divini uffici come in patria.

Servizio della domenica.

Messa Bassa alle 7.
Messa Solenne alle 9.
Benedizione col SS. Sacramento alle 9 1/2.

Catechismo.

Pei fanciulli 3 volte la settimana — Domenica, Mercoledì, Venerdì, dalle 3 alle 4.

Comodità.

Per Battesimi, Matrimoni e Funerali.

Servizio immediato.

Per gl'infermi a tutte le ore di giorno e di notte.

Non credo che la pubblicità abbia mai prodotto nulla di simile, nulla di più singolare di questo avviso, che ricorda appunto la *réclame* d'un buon *restaurant* con la solita chiusa:

— Ottimo servizio a prezzi discreti.

Non resta più, adesso, che rivestire tutti gli altri avvisi sacri delle forme tradizionali, consacrate dalle quarte pagine; e per facilitare la santa missione al reverendo Bartolitta mi permetto di dargli qui uno scampolo preciso di quel che dovrebb'essere, secondo le tradizioni immortali della casa Haasenstein e Vogler, la quarta pagina della sua cattolica *Gazzetta*:

ROBUR
Volete la salute... eterna?
Per far buon sangue
in primavera è necessario usare le
Massime di S. Alfonso de' Liguori
Preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.

Usando giornalmente
l'igienico
Sapone della Regina
voi abbellite
e conservate la vostra cute

Ma non sarete belli che al di fuori; sepolcri imbiancati, come diceva Sant'Agostino. Mentre invece confessandovi spesso dal reverendo Parker sarete belli anche di dentro e risparmierete
Molti mesi di purgatorio.
Curate l'igiene dell'anima!

Contro la
Povertà di sangue
e le
affezioni di stomaco
il rimedio migliore è sempre la fiducia nella
Provvidenza!

Troverete la ricetta nel *Manuale del credente* del rev. T. Timpson con gli attestati delle numerose guarigioni di... curati.

Signora distinta, seria non giovine, ma con un milione di dote desidera un giovane di fede robusta, cresciuto nella buona causa e sempre pronto a servirla.

✂

Fattarello che, a quanto mi scrivono, sarebbe successo a Conegliano.

Un tale, calzolaio di professione e cameriere a tempo perso, era andato alla messa e, da buon devoto, s'era addormentato.

Quando fu il momento del *Sanctus*, vi furono, naturalmente, le consuete suonate di campanello.

— Pronto a servirla! — mormorò, svegliandosi a mezzo, il calzolaio-cameriere.

Suona la seconda volta.

— Pronto a servirla... Un momento! — ripete più forte il nostro uomo.

Ma, evidentemente, il sonno era in lui più prepotente della volontà di servire.

Alla terza suonata però si svegliò del tutto.

— Eh, vengo subito, fiol d'un can! — esclamò tutto arrabbiato.

E si diede a correre per la chiesa.

✂

Fra *bohémiens*.

— Io ti ringrazio dei tuoi eccellenti consigli, mio caro; ma lasciami pur dire: senza denaro si fa un bel niente!

— Hai torto! senza denaro si fanno... dei debiti!

Vice-Richal.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 10, ore 1,45 pom. — *(Guidi)*. Nel vicino comune di San Mauro a Signa, Fulvio Baratti d'anni 11, Francesco Bagagli di 10, Gino di 8 e Dante Baratti di 6, scavalcato il muro di cinta entrarono nel cimitero. Ivi spezzarono le croci, insudiciarono le lapidi, e devastarono tutto. Se ne andarono poi, asportando una croce di ferro che cercarono di vendere a un fabbro lungo lo stradale di Brozzi. Mancando il compratore, gettarono la croce nel fiume Bisenzio. I carabinieri arrestarono i primi due e denunziarono il fatto all'autorità.

— Mentre la guardia comunale Alfredo Sorelli traduceva in arresto certo Cirio Vannini, il quale aveva commesso dei disordini nel caffè di piazza Beccaria fu affrontata da Pietro Biancalani, diciannovenne che era armato di un lungo coltello.

Il Sorelli sparò la rivoltella e disarmò il Biancalani. Ma frattanto, il Vannini, profittando della confusione, era fuggito. E' latitante.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 10, ore 11,30 antimeridiane. — *(adi.)* Vi confermo la notizia ieri telegrafatavi delle dimissioni rassegnate alla autorità prefettizia tutoria, del magistrato della Misericordia. Le dimissioni sono motivate dalla eterna questione del cappuccio, che andrebbe una buona volta risolta; tanto più in una città commerciale e che non dovrebbe perder tempo in queste quisquilie. Ci pensi il prefetto.

— Leopoldo Fregoli — che richiama ogni sera al *Politeama* un pubblico numeroso — stasera darà una rappresentazione a beneficio degli Asili notturni e dell'opera del « Pane quotidiano. » Il teatro è tutto venduto.

— E' stato mandato, per essere esaminato, all'autorità militare *ad hoc*, il proiettile scarino da cannoncino di torpediniera, rinvenuto ieri, in una casa popolare della popolare via della Posta, nell'andito delle scale.

Pare stato smarrito da qualche pescatore... dinamitardo.

— Nel furto in danno della ditta Friedmann — che non è assicurata — furon rubate ottocento lire in denaro, un orologio, e molti fazzoletti di seta.

Forse il colpo mirava alla cassa-forte; ma non riuscì.

— Il piroscafo mercantile svedese *Balia* partiva sabato da Marsiglia, diretto a Livorno. La notte dal sabato alla domenica, si incendiò il petrolio contenuto da una grossa lampada del dormitorio dei fuochisti, comunicando il fuoco ad una quantità di stoppa. Rimasero gravemente ustionati otto uomini che erano coricati nel dormitorio. Giunto il piroscafo a Livorno, a cura della Società volontaria di soccorso, tre di essi che si trovavano in più grave stato furono condotti all'ospedale. Essi si chiamano, Johor Allin Olton, terzo macchinista, gravemente ustionato alla faccia e sotto le spalle; August Peterson, fuochista, con gravissime ustioni al volto, che rimarrà sfigurato; Otto Eriken, altro fuochista ustionato sotto le spalle. Devesi a quest'ultimo che con tremendo pericolo aprì l'uscio del dormitorio se la nave non rimase incendiata. Le bruciature risalgono a quarantotto ore fa, e pare inesplicabile che in un viaggio così breve siasi indugiato tanto per ricoverare in qualche porto gli infelici marinai.

— Sono stati fatti due arresti di pregiudicati per il furto dei magazzini Friedmann.

— Il prefetto ritornerà qui il 16 o il 17 corrente; il questore è già ritornato.

Appunti palermitani

(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 10, ore 4,40 pomer. — *(De Fonseca)*. Iersera lo « Sports Club » diede nei suoi locali una sontuosa festa alla quale intervennero il duca e la duchessa d'Orleans. Essi furono ricevuti all'ingresso dal conte Mazzarino, dal comm. Florio e dal marchese Cerda.

La contessa Mazzarino presentò alla duchessa uno splendido mazzo di fiori legato con un nastro rosso, bianco e nero. La duchessa indossava una magnifica *toilette* con *corsage* tempestato di grossi brillanti. I duchi si trattennero al Club fino a tarda ora.

— Causa il cattivo tempo il concorso ippico che doveva aver luogo ieri fu rimandato a domenica 16.

— Col diretto d'oggi, proveniente da Messina, è giunto Gabriele D'Annunzio. Prese alloggio all'Hôtel Trinacria.

NOTE MESSINESI

MESSINA, 10, ore 1,10 pomeridiane. — *(Arena)*. Il prof. Francesco Guardione ha tenuto qui nella vasta sala Mola gremita di pubblico distinto, l'annunziata conferenza commemorante un nostro illustre concittadino, l'incisore Saro Cucinotta, morto a Parigi nel 1871.

Il Cucinotta allievo del celebre Aloisio Juvara, fu anche un patriota egregio. Egli combattè con Garibaldi tutte le battaglie dell'indipendenza italiana.

Il Cucinotta a Parigi fece davvero riverito il nome italiano. Egli morendo lasciava parecchi lavori di incisione assai pregiate. Uno di essi fu già acquistato dalla R. Calcografia.

L'altro rame riproducente « Dopo il diluvio » del Palizzi l'acquisterà quanto prima.

La conferenza del Guardione ascoltata da tutte le autorità e da gran numero di spiccate personalità venne vivamente applaudita a più riprese.

— Il ministro Nasi, dietro l'esperimentato bisogno, ha promesso che farà quanto prima aprire al pubblico esercizio un secondo ufficio postale succursale nel rione Arcivescovado. Quello del Priorato funziona da parecchio benissimo.

L'on. ministro merita le più alte lodi.

— Dopo parecchio tergiversare il presidente della deputazione provinciale ha risposto ad una Commissione consiliare che insiste nelle dimissioni date e con lui è solidale la deputazione. Così la crisi continua; forse si risolverà in settimana. Come possibili candidati alla presidenza della deputazione si parla del cav. Orioles del cav. Antonio Crisafulli e del barone Forzano.

— E' caduta abbondante la pioggia. Stanotte sono continuati gli acquazzoni accompagnati da scariche elettriche e da forti raffiche di ponente. Le campagne sofferenti per la siccità si sono ristorate.

La commemorazione delle Dieci Giornate

BRESCIA, 10. — Stamane alle ore 10, nel Duomo, in mezzo al quale era stato costruito un artistico catafalco, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio dei caduti nelle Dieci giornate.

Assistevano alla cerimonia i generali Ferrero, Pistoia e Di Boccard, gli on. senatori Valotti e Fè d'Ostiani, il prefetto, il sindaco, colla Giunta municipale, altre autorità civili e militari e grande folla.

A mezzogiorno il municipio ha offerto all'Hotel Brescia un banchetto alle autorità. Il banchetto è finito alle 3 pom.

Brindò il sindaco comm. Fisogni, consegnando al generale Ferrero la medaglia d'argento commemorativa delle Dieci giornate. Rispose il generale Ferrero ringraziando e salutando la città.

Il generale Ferrero è partito alle 6 pom.

Strangolata dal marito

(Nostro telegramma particolare)

BRESCIA, 10, ore 10,35 ant. — Nel torrente Grigna, in comune di Berzo Inferiore, fu rinvenuto il cadavere di una donna, con un pezzo di corda stretto al collo. Pare che la disgraziata sia stata tratta con inganno dal proprio marito, tal Lorenzo Penacchio, in un campo prossimo al torrente, strangolata e gettata nell'acqua. Il Penacchio è latitante. S'ignora il movente del delitto, ma consta tra i due coniugi essere sempre stata poca armonia.

Corriere giudiziario

UNA TRUFFA IN NOME DELLA LEGAZIONE DEL BELGIO!

(Tribunale penale di Roma)

Una causa singolare si è trattata davanti all'ottava sezione del tribunale, presieduta dal cav. Jannelli.

L'ufficio del dazio di consumo di Roma, nel 1896, si era preoccupato del fatto che una troppo grossa quantità di vino era entrata, esente dal dazio in base alla richiesta che ne aveva fatto in varie epoche la Legazione belga e quella del Portogallo presso la Santa Sede. Erano stati introdotti così nientemeno che 198 ettolitri di vino, i quali avrebbero dovuto servire alla mensa dei due diplomatici!

Fatta un'inchiesta, si scoprì che le richieste di esenzione erano state falsificate, e che le aveva presentate alla porta Trionfale e Maggiore un tale Cornet Adolfo, ex-cameriere presso la Legazione belga. Risultò anche che il vino veniva dai magazzini che il negoziante Russo tiene fuori porta Trionfale, per cotrare nell'altro che lo stesso Russo tiene dentro la cinta daziaria a Grottapinta.

Avrebbero falsificate le richieste in parola Carcani Camillo e il figlio del Cornet, a nome Giovanni.

Tutti, meno quest'ultimo, latitante, comparvero davanti al tribunale per rispondere di falso in atto pubblico, di truffa a danno di una pubblica amministrazione, e di contrabbando.

La discussione, assai interessante per le negative del Russo e del Gargani, è durata sino ad oggi.

Il tribunale accogliendo pienamente la tesi, validamente sostenuta dai difensori, avvocati Palomba e G. Gregoraci, assolveva dal reato di truffa e di falso il Carcani ed il Russo, condannando il Russo a 3024 lire di multa per la contravvenzione.

Condannava poi il Cornet Adolfo a mesi 14 di reclusione ed a L. 3124 di multa, ed il Cornet Giovanni a 18 mesi della stessa pena.

Il Congresso della stampa

Ancora la gita a Terni

Ah! quel tempaccio di ieri mattina di quanto mal fu patre! Bisognava trovarsi alla stazione molto per tempo e le cateratte del cielo s'erano aperte. Per maggior cordoglio non si trovava neppure una carrozzella a pagarla un occhio della testa. Perciò buona parte degl'iscritti per la gita son rimasti a casa e hanno perduta una magnifica occasione.

Come mai alla partenza del treno si siano trovati settanta congressisti, tra i quali parecchie signore e il presidente stesso dell'Associazione, onorevole Bonfadini, è un mistero la cui spiegazione bisogna rintracciarla nelle latebre del cuore, dove risiede l'eroismo.

A Terni, dopo il concerto dell'acqua sbattuta sui vagoni, il concerto della banda cittadina e i complimenti delle autorità. Il senatore ing. Stefano Breda e i direttori degli alti forni salgono con noi e il treno continua direttamente per l'Acciaieria.

Uno stuolo d'ingegneri si impadronisce delle nostre persone e siamo tratti nelle bolgie, ove ferve il lavoro e trionfa la potente industria moderna.

Di locale in locale, di officina in officina, lo spettacolo diventa sempre più colossale. Si visitano i laboratorii chimici, i dispensatorii della forza, la mirabile fusione dell'acciaio coi forni Bessemer. La ghisa fusa diventa acciaio liquido alla temperatura di 1200 gradi, che cola rapidamente nelle varie forme.

Alla sezione *Martins Siemens*. Un blocco enorme di acciaio purissimo, uscito dai forni Martins per la fabbricazione dei cannoni e delle corazze per le nostre navi da guerra, vien posto sotto il grande maglio di 108 tonnellate, e sotto i potenti colpi si assottiglia o si allarga.

Le altre macchine pialliano, levigano le grandi piastre.

Uscendo dallo stabilimento ci guardavamo l'uno l'altro. Lo sgomento era l'impressione dominante dinanzi al gigantesco lavoro dell'industria moderna. E, lasciatelo dire, al pensiero che quelle meraviglie, che facevano sbarrare gli occhi dei colleghi stranieri appartenevano all'Italia, si trovavano anzi nel cuore del nostro paese, ci sentimmo più fieri di essere italiani.

Un lauto pranzo fu servito nelle sale dei propulsori. Bevvero all'industria e alla stampa gli onor. Bonfadini e Breda e un giornalista olandese.

Durante il banchetto suonava il concerto municipale di Terni, che fu pure applaudito.

La pioggia continua. Tuttavia si sale in carrozza e ci inoltriamo tra i monti dell'Umbria fino alle cascate delle Marmore.

Il meraviglioso paesaggio comparabile con i più celebrati della Svizzera si intravvede di quando in quando attraverso il velo di pioggia.

Eppure lasciamo con rammarico questi luoghi, ove la natura e l'uomo hanno accumulato i loro tesori.

La banda di Terni sale nel treno speciale e accompagna i giornalisti fino alla stazione delle Marmore, dove ricomincia a piovere a catinelle.

La Società delle Acciaierie ha fatto trovar pronti più di cinquanta mezzi di trasporti, più o meno preistorici... radunati da mezza l'Umbria. I congressisti prendono d'assalto le vetture, gli omnibus e le carrozzelle e principia la seconda parte della gita dirigendoci verso Papigno che sta al disotto della stazione delle Marmore circa 180 metri!

Che panorama e che paesaggio... se non piovesse, ma a farlo apposta più il panorama è interessante e più piove. Come Dio vuole si scende la montagna e traversato il comunello di Papigno si giunge al parapetto della Nera, e da sopra a 180 metri cade maestoso il Velino, frangendosi tre volte.

I più intrepidi scendono e qualcuno tenta pure una fotografia, ma non si sa se sia più l'acqua della cascata di quella che ci cade sulle spalle.

Finalmente, a malincuore, maledicendo al tempo infame, si volta e si fa ritorno a Terni, dove si trova il treno pronto che riconduce gl'invitati in due ore a Roma.

Alla stazione di Terni molti applaudiscono al senatore Breda e taluni lo abbracciano. Egli imperturbabile, si leva il berretto e dice forte « a rivederci ».

La gita ha lasciato certamente in tutti il più caro ricordo.

I giornalisti a Napoli

NAPOLI, 10, ore 1,50 pomerid. — *(Bellezza.)* Iersera giunsero alla spicciolata i primi congressisti. Noto alcuni delegati della stampa francese, fra cui Catulle Mendes e Jollivet colle loro signore. Giunse con essi il nostro *Jacopo*.

Stamane alle 11,40 è arrivato il primo treno speciale e dopo quindici minuti il secondo. Coi gitanti del primo treno erano il senatore Bonfadini ed i rappresentanti del *Bureau Central*.

Alla stazione era una folla grandissima anche troppa, col sindaco e il presidente della deputazione provinciale. Eranvi molti consiglieri. Un drappello di vigili rendeva gli onori. Di giornalisti locali pochini. In compenso la rappresentanza giornalistica, salvo questi pochissimi, era notevolmente sostituita da quei soliti ingombranti personaggi che col giornalismo non hanno nulla a che fare. Per fortuna i nostri colleghi esteri non conoscevano nessuno se no sarebbero stati molto meravigliati di vedersi ricevere semplicemente da un volenteroso nugolo di *reporters* municipali e di gente che non c'entrava.

La cosa è passata molto confusamente. Alle signore sono stati offerti dei mazzi di fiori. Nessun saluto, nessuna presentazione, nessuna musica e i congressisti sono usciti fuori dalla stazione ad estasiarsi alla radiosità di un sole magnifico, che era la cosa più bella e più ricercata di questo primo ricevimento napoletano. E ognuno — per conto proprio — se ne è andato a godersi Napoli, una festa questa che non è compresa nel programma ufficiale.

Stasera banchetto alla sala Tarsia. Tra i ricchi adornamenti, l'immensa sala è tutta smaltata di fiori; ve ne sono ovunque; il che era quello che principalmente occorreva. Le mense sono preparate per 700 persone.

Il colpo d'occhio della Sala Tarsia sarà stasera addirittura scenografico; una gran tavola d'onore è nel mezzo, con 89 posti, altre 16 tavole sono messe in varii ordini a raggi nelle sale adiacenti. Nei due ottagoni che esse formano, è stata messa una fontana i cui alti zampilli saranno illuminati da riflettori elettrici a colori. Un'altra fontana è in alto, alla tavola d'onore.

La luce sarà abbagliante. La forza di luce di tutte le lampade elettriche è di 37 mila cavalli.

Tutto fu impiantato in pochi giorni dall'economato municipale.

Intorno alle colonne pompeiane della sala sono messe eleganti giardiniere e dall'alto scendono arazzi porporini con gli stemmi di tutte le nazioni. Sulle mura sono pennoni multicolori coi nomi dei principali giornali d'Europa.

Domattina gita a Pompei e *déjeuner* a Valle di Pompei, con relativa visita al santuario.

CRONACA DI ROMA

I Principi di Napoli all'Esposizione. — Il Principe e la Principessa di Napoli si recarono stamani, improvvisamente, al palazzo delle Belle arti in via Nazionale, dove, al piano terreno, è ordinata la Esposizione della Società amatori e cultori delle Belle arti e degli acquarellisti.

Le LL. AA., che erano accompagnate solamente dal generale Brusati, furono ricevute all'ingresso del palazzo dal conte di San Martino presidente della Società, e dal segretario ing. Moraldi.

Il Principe e la Principessa si trattennero a visitare l'Esposizione per un'ora circa, soffermandosi innanzi ai più pregevoli lavori, accompagnati nel giro della sala dal conte di San Martino, e s'interessarono in particolar modo dell'Esposizione degli acquarellisti e della raccolta dei lavori della signorina D'Epinay.

Avendo poi manifestato il desiderio di visitare la Galleria nazionale d'arte moderna, che trovasi al primo piano del palazzo, i Principi, traversarono un passaggio interno, e ricevuti dal direttore della galleria stessa prof. Jacovacci percorsero le varie sale ammirando i numerosi capolavori dell'arte italiana di questo secolo che la importante galleria racchiude.

Tanto il Principe che la Principessa di Napoli si fermarono lungamente innanzi il gran quadro del Cammarano rappresentante la « Battaglia di Dogali. »

A mezzogiorno circa i Principi lasciarono il palazzo dell'Esposizione.

Il primo concorso provinciale scolastico. — E' uscito il programma del primo concorso provinciale scolastico indetto per l'11 maggio dal Comitato nazionale per l'educazione fisica e i giuochi ginnici.

Al concorso provinciale possono concorrere gli alunni di tutte le scuole secondarie e primarie, governative, comunali e private, dei collegi, degli orfanotrofi, ecc.

Ecco l'ordine delle gare:

Esercizi di squadre. — Agli esercizi di squadre le scuole potranno concorrere con una o più squadre. Gli esercizi sono: *a)* marcia per due e per quattro di fianco; *b)* tre esercizi elementari; *c)* una corsa cadenzata di resistenza collettiva di km. 1.

Alle scuole che concorreranno alla festa sarà assegnata una medaglia d'argento con diploma; ai maestri delle squadre un diploma di medaglia d'argento.

Gare individuali scolastiche. — A queste potranno essere ammessi soltanto gli alunni che avranno partecipato agli esercizi di squadre.

Le gare comprenderanno il salto in alto, il salto in lungo e la corsa veloce di m. 160 a cronometro. I premi saranno diplomi di primo, secondo e terzo grado. Ai diplomi di primo grado è unita una medaglia d'argento.

Le iscrizioni si accettano fino al 1° maggio presso il Comitato nazionale per l'educazione fisica, via Firenze, 6.

Il suicida in treno. — Raccontammo che nel treno che giunge a Civitavecchia alle 8,45 fu trovato iermattina in una vettura di prima classe il cadavere di un individuo di civil condizione di circa 55 anni. L'individuo si era suicidato con un colpo di rivoltella alla gola. Dal personale del treno non si era potuto saper altro che il suicida era montato a Roma e che alla stazione di San Paolo era passato da una vettura di 2.a classe, lasciando la compagnia di un ufficiale, in quella di prima, dove fu trovato morto.

Oggi ci telegrafano da Civitavecchia che il suicida fu identificato per il sig. Leopoldo Mazzanti, economo della Provincia.

L'infelice aveva moglie e due figli; abitava in via Cavour, n. 357. Iermattina Leopoldo Mazzanti uscì di casa per tempissimo, senza salutare i suoi di casa. Quei della sua famiglia non vedendolo rincasare iersera, lo fecero ricercare inutilmente nei ritrovi che per solito soleva frequentare. Le ricerche ansiose erano durate anche nella giornata di oggi.

Un parente partito per Civitavecchia riconobbe nel suicida il povero Mazzanti.

In una lettera che il Mazzanti avrebbe scritto alla moglie, egli le avrebbe spiegato le cause che lo condussero a darsi la morte.

In Provincia abbiamo saputo che era pendente un'inchiesta intorno all'economato provinciale, e che questa inchiesta era stata affidata dal presidente della Deputazione provinciale, don Felice Borghese, ai consiglieri provinciali Vitali, Cristofari e Cencelli.

Gl'interrogatorii delle persone, sulle quali l'inchiesta verteva, dovevano finire oggi, e mercoledì si doveva riunire la Commissione per i provvedimenti del caso.

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

— Ne sono convinta... Noi le riserberemo la parte e se la segue i consigli che le si daranno, si farà applaudire di certo. Guadagnerà dieci franchi a rappresentazione e comincierà le prove insieme a voi.

— Sta bene, signora.

— La parte che io destino a voi è abbastanza originale. Sfortunatamente è in un lavoro sul quale non conto ma che sono obbligata a rappresentare... avendolo ereditato dal mio predecessore... Credo che sarà un insuccesso dei più feroci e d'altronde non farò nulla per sostenere il lavoro... ho fretta di arrivare al mio secondo spettacolo, *La Signorina Vermouth*, un dramma realista, un dramma vissuto in cui voi starete molto bene a posto e che riporterà un successo enorme... Quindi avrò un grande spettacolo, *I fantocci della bimba*, in cui vedo per voi una parte meravigliosa da seconda amorosa... Anche Giulietta parteciperà a questo lavoro. Infine io non vi lascierò oziare e vi prometto delle belle parti.

In questo mentre rientrò il segretario con la scrittura in doppio originale.

Sefora ne lesse uno ad alta voce, mentre Giovanna seguiva l'altro.

Furono scambiate le firme, la direttrice tornò a baciare la bambina e la nuova artista del teatro dei *Bouffes-Tragiques* se ne tornò a casa.

Briolet non aveva perduto tempo.

Noi sappiamo che egli doveva partire al più presto possibile per Coursolles allo scopo di cercarvi una indicazione che potesse metterlo sulla pista di Lea Boissière, morta tre anni prima alla Salpetrière.

Lasciato il padrone, egli entrò in un caffè, si fece servire un aperitivo e chiese un indicatore che consultò.

Coursolles non trovandosi sulla linea, si scendeva a Joigny e si pigliava una delle vetture che reca ansi nei dintorni.

Partendo da Parigi alle 9 e 45, arriverebbe a Coursolles verso le due e mezzo e, qualora le sue investigazioni fossero lunghe, sarebbe costretto a pernottarvi.

Il suo orologio indicando le otto e un quarto, egli poteva arrivare in tempo utile alla stazione della P. L. M., mangiare rapidamente un boccone al *buffet* e partire, ciò che fece.

A un'ora e mezzo si trovava a Joigny e di lì a un'ora scendeva dalla diligenza a Coursolles, in piazza del Mercato.

Il palazzo municipale si trovava davanti a lui.

Egli vi entrò per informarsi e non vi trovò che una vecchia intenta a spazzare la sala delle sedute del Consiglio municipale.

Costei non potè fare altro che indicargli l'alloggio del sindaco, ove egli si recò subito e che gli accordò immediatamente udienza.

— Io giungo da Parigi, signore, — disse egli senza preamboli all'ufficiale civico, — precisamente per chiedervi delle informazioni riguardo a una persona oriunda di questo villaggio.

— Di qual persona si tratta?

— Di una certa Leonia Boissière, detta Lea, già commediante e morta tre anni fa alla Salpetrière.

— Ho conosciuto Lea Boissière molto tempo fa e, dalla famiglia, avevo appreso il suo decesso, — rispose il sindaco.

— Allora voi mi potrete dire indubbiamente che cosa è avvenuto di sua figlia, Alice Boissière?

— Mi ricordo infatti che aveva una figlia la quale fu battezzata qui, ma riguardo a questa figlia non posso apprendervi nulla... Ella ha lasciato il paese da bambina e da allora non ho udito più parlare di lei...

— Quel che non sapete voi, lo saprà di certo la famiglia.

— La famiglia! — ripetè il sindaco. — Voi ignorate dunque l'accaduto.

— Assolutamente.

— La famiglia non esiste più... E' scomparsa in modo tragico.

— Come, come, signore!

— Due anni o qualche mese fa... Eravamo nel dicembre 1893. Gelava in modo da spaccare i sassi... I Boissière, padre, madre e uno dei figli (l'altro era sotto le armi) dimoravano in una casa isolata, ciò che fu una fortuna pel villaggio. Nella notte del 23 dicembre si appiccò il fuoco alla loro casetta, e il padre e il figlio morirono asfissiati dal fumo malgrado i soccorsi che si tentò di arrecar loro... Dico *che si tentò*, perchè mancava l'acqua: la gelata impediva di manovrare le pompe e il vento soffiava con forza.

— Catastrofe tremenda e invero lamentevole! — disse Briolet con compunzione. — Ma voi mi avete parlato di una donna... della madre.

— E' stata salvata.

— Allora la è viva!

— Oh, ma sarebbe meglio che la povera creatura fosse morta.

— E perchè!

— Perchè lo spavento le ha turbata la ragione... Quando si riuscì a strapparla dalle fiamme, si accorgemmo che era pazza.

— Ah, mio Dio!...

— Sollecitai ed ottenni che fosse ammessa nell'asilo di alienati di Joigny ove si spegne lentamente.

— Senza speranza di guarigione!

— Senza la menoma speranza.

— Ma il figlio? quegli che era soldato!

— E' anche morto, di febbre gialla al Madagascar.

— Morti tutti!

— Ve l'ho detto, la famiglia intera è scomparsa. Non rimane più che la giovane di cui mi avete parlato, dato che esista ancora. Dopo la catastrofe, mi sono preoccupato di lei — quantunque fosse una figlia naturale — ma non ho rinvenuto la sua traccia.

— Sicchè nulla potrà guidarmi verso questa giovane?

— Non vi posso dare alcun indizio.

— Dimorava ella a Parigi?

— Sì. Mi ricordo che era stata messa come apprendista presso una parente, certa signora Blancheteau, morta anch'essa... Mi dispiace molto, signore, di non essere in grado di informarvi meglio. Le ricerche che voi fate hanno indubbiamente, un motivo serio?

— Serissimo, signore, e sono molto afflitto di non riuscire...

Briolet si era alzato.

Egli ringraziò il sindaco per la sua cortesia — malauguratamente inutile — si congedò da lui e andò a cercare il mezzo per tornarsene il giorno stesso a Parigi.

Raggiungiamo Chauvallon.

Al momento in cui lo abbiamo lasciato, mentre usciva dalla casa della contessa de Rhodes, egli si fregava allegramente le mani.

— Suvvia, — pensava egli, — O' Kenelly e Launay, i miei due compari, saranno contenti di me! La bella signora è fra le nostre zanne! Il diavolo mi porti se speravo ricavare un risultato simile da una visita che aveva uno scopo più che semplice.

L'ex-giovane di avvocato si avvide che aveva molta fame.

Andò a far colazione alla trattoria solita, fece molto onore alle pietanze che gli furono servite e, in attestato di soddisfazione, si offrì una polverosa bottiglia di Pontet-Canet 1870.

Mentre la degustava da conoscitore emerito, pensava alle carte chiuse nella sua cartella, sottratte al cestino di giunco dorato della bella Cecilia Bernier, contessa de Rhodes, ma aspettava per prenderne cognizione, il momento in cui sarebbesi trovato solo, a porte chiuse, nel suo gabinetto.

Questo momento arrivò e nondimeno, prima di soddisfare la sua curiosità, egli redigè la procura che doveva recarsi a far firmare l'indomani alla signora de Rhodes, procura che la metteva alla dipendenza e alla discrezione del socio di O' Kenelly suo irreconciliabile nemico.

Chauvallon rilesse due o tre volte la malacopia di questo documento importante, ne modificò alcune frasi, cangiò alcune parole, e finalmente, soddisfatto della forma, la copiò con la sua più bella scrittura e chiamò il primo giovane.

Questi accorse.

L'ex-giovane di avvocato gli porse la carta che teneva in mano e gli disse:

— Subito, in via della Vittoria, dal notaio, — gli disse. — Parlate col primo giovane e ditegli che bisogna che questa procura sia pronta per domani all'una... Pregatelo di venirmi a prendere qui domani o di inviare il suo sostituto per recarsi con me a farla firmare dalla signora contessa de Rhodes... Si tratta di cosa urgentissima...

L'impiegato prese la carta ed uscì.

Il notaio Aubry riponeva la maggiore fiducia in Chauvallon, di cui ignorava i brutti antecedenti. Egli lo giudicava come uomo che conosceva bene le leggi e che non si allontanava mai dalla via retta e, per conseguenza, dalla più stretta legalità.

Tentato suicidio. — Alle 11 di stanotte, Maria Orsini, di 24 anni, da Posta, in provincia d'Aquila, domestica dell'ingegnere Maccaferri, abitante in via Cavour 310, chiusasi nella sua stanza, dopo avere ingoiato una soluzione di sublimato corrosivo, acceso un braciere, si stese sul letto, decisa disperatamente a morire. Il signor Maccaferri, sentendo del puzzo di carbone uscire dalla camera di Maria, andò per aprire l'uscio, ma lo trovò chiuso di dentro. Pronto atterrò l'uscio e trovò la domestica sul letto, priva di sensi.

Aperta la finestra e apprestatile i primi soccorsi, mandò a chiamare da un casigliano le guardie.

La ragazza fu portata a Sant'Antonio. I medici si riservarono il giudizio sulla guarigione. Causa del tentato suicidio: dispiaceri amorosi.

Il coltello. — Lo scalpellino Gioacchino Aloisi di 18 anni, iersera in via Principe Umberto fu ferito con un colpo di coltello alla scapola sinistra. Andò a medicarsi a Sant'Antonio; non volle dire il nome del feritore. Guarirà in una settimana.

Bollettino meteorologico del 10 aprile:

In Europa: la pressione è elevata a 767 sul golfo di Guascogna, a 766 sulla Russia centrale; relativamente bassa a 755 sul mare Egeo e sull'Jonio; bassa nella Scandinavia a 743.

In Italia: nelle 24 ore il barometro è rapidamente alzato dovunque fino a 16 mill. sull'Italia centrale; pioggie usuali che a NW. della penisola ed in Sardegna; neve sugli Appennini; qualche temporale e grandinate; mare agitato. Stamane cielo sereno nell'Italia superiore e Sardegna; nuvoloso altrove; qualche pioggia.

Barometro: 762 a Torino, Portotorres, Verona, Belluno; 760 a Livorno, Pesaro, Venezia; 759 a Palermo, Roma, Agnone; 757 a Caltanissetta, Potenza; 755 a Lecce.

Probabilità: venti freschi o forti del quarto quadrante; cielo sereno al Nord, vario altrove; mare mosso e agitato.

Roma — Barometro a mezzodì: 760,6 — Termom. centig. massima 16,8 minima 10. — Umidità relativa 32, assoluta 4,19 — Vento a mezzodì: N. moderato — Stato del cielo: sereno.

Un italiano che onora il suo paese. — Il prof. Romeo Palazzi di Roma ebbe testè la *Medaglia d'oro* all'Esposizione di Torino e un *diploma d'onore* a quella di Marsiglia per le sue *opere di ornato*.

TEATRI

LA SINFONIA IN «SOL MIN» DEL M. BUSTINI

I lunedì a Santa Cecilia sono quest'anno incontestabilmente vere feste dell'arte. Oggi si ripeteva il *Requiem tedesco* di Brahms e si eseguiva per la prima volta una sinfonia in *sol min* del maestro Bustini.

Il capolavoro del grande compositore tedesco fu religiosamente ascoltato: la terza esecuzione fece risaltare maggiormente le bellezze dell'opera. Oltre al valente Terziani, direttore, alla sua eccellente orchestra e ai solisti signorina Blanvelt e Antonio Cotogni, molti applausi furono tributati al coro: un coro impareggiabile, del quale basterà dire che ne fanno parte ottanta signore o signorine alunne o licenziate dell'Accademia, le quali prestano gratuitamente la loro opera con intelletto d'arte e affetto filiale verso il vecchio e illustre Istituto romano.

L'attrattiva del concerto d'oggi era data dalla sinfonia a piena orchestra ed organo del maestro Bustini.

Il maestro Bustini, benchè giovanissimo, è già noto nel mondo dell'arte. Come premio dei suoi studi, otteneva, pochi anni fa, la medaglia conferita dal ministero; oggi poi, non vi è in Roma, si può dire, festa musicale, per la quale non sia ricercato il suo intelligente contributo.

La sinfonia in *sol minore* del Bustini ha nel primo tempo un corale ampio ed armonioso ed un motivo dalla frase carezzevolmente melodica, cui succede lo svolgimento di una fuga. Segue un adagio di nobile incesso e ricco di episodi interessanti, dopo un *allegro vivace* condotto con brio di buona lega, torna in vari aspetti il corale e torna nei suoi inviluppi la fuga ad interromperlo, finchè desso trionfa nella sua maestà chiudendo degnamente la sinfonia.

Questo il piano del lavoro, nel quale il Bustini ha messo alla prova tutte le facoltà di un vero compositore. Buona è la distribuzione delle idee, equilibrata e nutrita la stromentazione; della quale se la padronanza non è ancora assoluta, è sicura la visione degli effetti. Insomma questo saggio del Bustini nel vasto arringo della sinfonia, può render soddisfatto lui e quelli che nel suo avvenire confidano, perchè egli ha dimostrato di possedere il chiaro e sano concetto della composizione sinfonica.

Il midollo della sua sinfonia sono il corale e la fuga. Il modo di esposizione ed il partito che trae dai soggetti, di cui quello della fuga è in ispecie per incisione, bastano ad avvalorare le speranze che nel giovane Bustini è lecito fondare a lustro dell'arte nostra.

Del favorevole giudizio, che qui esprimiamo, e della non meno favorevole opinione dei presenti, furono conferma gli applausi.

Degli applausi che echeggiarono, molti ne toccarono all'esecuzione: al maestro Renzi che teneva l'organo, all'ottima orchestra.

Del lusinghiero successo siamo ancor noi lieti perchè propugnammo sempre la necessità di incoraggiare i giovani musicisti italiani a coltivare il genere sinfonico, non essendo punto dell'avviso di coloro, che credono tal musica poco confacente al genio italiano. Anzi dopo questa prova esprimiamo il voto che nell'anno prossimo vi siano concerti dedicati interamente alla musica sinfonica italiana.

Al concerto assisteva il solito pubblico elettissimo. V'era S. M. la Regina accompagnata dalla Principessa di Napoli. Le auguste signore applaudirono vivamente entrambe le composizioni.

T. Montefiore.

Domani, alle 4, nella Sala Palestrina, la signorina Bonacina Diew, darà un importante concerto di canto eseguendo musica del secolo XVII e XVIII.

A Santa Cecilia il soprano signorina Lillian Blauvelt canterà musica classica nel prossimo mercoledì. Sarà l'ultimo concerto di questa riuscitissima stagione.

Ci scrivono da Fermo, 9:

Iersera al teatro dell'*Aquila* fu rappresentata la *Risurrezione di Lazzaro*, del maestro Perosi. Ebbe pieno successo.

Fu bissato il *Lacrymatus* cantato mirabilmente dal tenore Evan Gorga, e il *Lazare veni foras*, eseguito dal baritono Caruson. La Grandi-Barbieri (Marta) e la Medea Busi (Maria), dissero da artiste le loro parti. Bene il basso Marini.

L'orchestra diretta dal cav. Vincenzo Lombardi fu efficacissima. Benissimo i cori composti quasi esclusivamente di dilettanti cittadini. Furono bissati parecchi pezzi e il grandioso finale.

Fu poscia eseguito lo *Stabat Mater* dal conte cav. Domenico Silveri, applaudito e in alcuni punti bissato.

Interim ci telegrafa in data d'oggi da Parigi:

« Il maestro Puccini è stato nominato cavaliere della legion d'onore.

« Affermasi che Tamagno tornerà a Parigi per cantare l'*Otello*. »

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Siracusa, 10, ore 11 ant. — *A colpi di bastone.* — Tra Giovanni Maguzzo e sua moglie Salvatrice Nicca erano frequenti litigi, avendo il marito scoperto la Nicca essere in intimi rapporti con tal Salvatore Benedetti.

Ieri il Maguzzo schiaffeggiò sua moglie. Il Benedetti, lo bastonò così brutalmente da ridurlo in fin di vita. Il feritore fu arrestato.

Padova, 10, ore 5 pomer. — *Assassinio.* — A Pozzonuovo, per motivi di gelosia, Vettorello Narciso assassinò con una coltellata Giordano Bianco sulla pubblica via. L'assassinato aveva famiglia.

Montevarchi, 9. — *Funeralia.* — Venerdì alle ore 7, dopo lunga e penosa malattia, a 63 anni cessava di vivere la buona, la gentile, la caritatevole signora Teresa Orsi vedova Barzanti. Era amata e stimata da tutti e lascia largo rimpianto di sè.

Quest'oggi ha avuto luogo il trasporto della salma, che è riuscito una vera ed imponente manifestazione di cordoglio.

Apriva il corteo — che era lunghissimo e diretto dal maestro Borghini — una fila di vigili; venivano poi le compagnie, il clero, il corpo musicale, la bara su cui era stata deposta la salma, invece che sul carro, per volontà espressa della defunta; le patronesse dell'Asilo infantile, numerosi amici, un gruppo di bambini dell'Asilo, il carro delle corone letteralmente pieno e dove se ne ammiravano delle belle, tutte di fiori freschi; chiudeva un'altra fila di vigili e molto popolo. Facevano ala al corteo numerosi coloni della defunta e della sua famiglia.

La salma che è stata esposta nella sua camera, trasformata in cappella ardente, è stata visitata da quasi tutta la popolazione.

Alla famiglia ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Lucca, 10. — *Nozze* — Ieri sera si celebrò il matrimonio civile tra il professor Carlo Paladini e la signorina Giulia Pagani; stamane la cerimonia religiosa.

Moltissimi e ricchi doni di parenti ed amici. Mandarono telegrammi beneauguranti Canzio, gli onor. Fortis, Costantini e molti deputati.

Gli sposi sono partiti in viaggio di nozze per Bologna. Auguri all'amico e collega.

Benevento, 9. — *Omicidio.* — A Frasso Telesino l'appaltatore del dazio consumo Andrea Musciello, per aver sequestrato un barile di vino all'oste Pasquale di Gioia, veniva assalito da costui a colpi di tridente ed ucciso.

L'omicida è latitante.

Bambina scottata. — La mambina Addolorata Gagliardi di Pago Veiano cadeva in un recipiente d'acqua bollente e riportava varie scottature, in conseguenza delle quali cessava di vivere.

Figlio snaturato. — A Fragneto Monforte un tal Antonio Cusano, per essere stato rimproverato dal padre Luigi, lo feriva gravemente a colpi di roncola.

Prato, 9. — *Movimento operaio.* — Da qualche mese fra i tessitori di questa città e contorni, regnava un grande fermento, per causa delle continue diminuzioni sulle tariffe manifatturiere tessili.

In seguito a ciò l'altra sera ebbe luogo una numerosa riunione, ove fu stabilito di chiedere ai padroni un aumento di mercede; altrimenti si sarebbero astenuti dal lavoro.

Infatti, oggi, a mezzo di apposite Commissioni d'ambo le parti, fu concordato che i lavori tessili da ora in avanti saranno pagati a tenore delle tariffe dello scorso anno 1898.

Messina, 10, ore 3 pom. — *Tra due Comuni.* — Per quistioni territoriali da parecchi anni si trovavano in lotta aspra il comune di Cesarò della nostra provincia e il comune di Troina della provincia di Catania. Mediante i buoni uffici del prefetto De Rosa e del prefetto di Catania, nonchè del consigliere provinciale avv. Russo, i due Comuni limitrofi hanno transatto. Così Cesarò e Troina ritornano all'antica amicizia, sanzionata con un recente banchetto, offerto dal municipio di Cesarò ai rappresentanti del comune di Troina.

Rimini, 9. — *Una lettera anonima* indirizzata ai signori dottori Demetrio De Gravenhoff e Carlo Böcklin, nostri ospiti che hanno costruito sul lido due bellissime ville e che quanto prima daranno mano ai lavori di un altro villino, ha provocato giustamente l'indignazione del paese. Sono state diramate e vanno coprendosi di firme, da persone d'ogni condizione, alcune schede per dar loro un'attestazione di simpatia e di stima, e per protestare ancora una volta contro gli anonimi.

INFORMAZIONI

LA PARTENZA DEI SOVRANI

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno da Roma domattina alle 8 e 45 per Civitavecchia.

Alle ore 11 le LL. MM. s'imbarcheranno sul *yacht Savoia* diretti a Cagliari, dove giungeranno mercoledì mattina.

LA CONFERENZA PER LA PACE

E' stato oggi rimesso alla Consulta l'invito ufficiale per prendere parte ai lavori della Conferenza per la pace che s'inaugurerà il 18 maggio nella capitale dell'Olanda.

La lettera che lo accompagna enumera le potenze alle quali un consimile invito è stato inviato. Naturalmente fra esse non è compreso il Vaticano.

L'on. ministro degli esteri ha dato incarico telegrafico al nostro rappresentante all'Aja di ringraziare Sua Maestà la regina d'Olanda e di esprimerle il gradimento del governo italiano.

A proposito di questa conferenza si è detto in questi giorni, prendendone argomento da una sua gita a Roma, che nostro rappresentante all'Aja sarebbe il marchese Visconti-Venosta.

Crediamo che, data la natura della conferenza dalla quale la politica è esclusa, e seguendo l'esempio delle altre nazioni che hanno già nominati i loro delegati scegliendoli nel corpo diplomatico, tranne la Francia che ha nominato Bourgeois, che però non fu mai ministro degli esteri, anche l'Italia sceglierà il suo rappresentante non nel mondo politico. Da ciò si esclude in modo assoluto la nomina dell'on. Visconti-Venosta.

L'ACCORDO ANGLO-FRANCESE IN AFRICA

Continuano attivissimi gli scambi d'idee fra la Consulta e i Gabinetti di Londra e di Parigi per addivenire ad una soluzione che distrugga i dubbi fatti nascere in Italia dall'accordo franco-inglese, accordo che ha violato l'*interland* tripolino.

Il maggiore riserbo è mantenuto intorno a queste trattative, solo si sa che i Governi di Inghilterra e di Francia hanno mostrato il più vivo desiderio di provare all'Italia che nel maturare il loro accordo non erano mossi da alcun intendimento avverso alla Tripolitania o agli eventuali interessi e diritti che l'Italia possa far valere in quel territorio.

L'OCCUPAZIONE DI SAN MUN

Alcuni giornali esteri hanno pubblicato che la divisione navale italiana dell'Estremo Oriente avrebbe sbarcate truppe e occupato ufficialmente la baia di San Mun.

Basterà osservare che l'*Elba* si trova a Shanghai, il *Marco Polo* a Co-fu e le altre navi in viaggio, per comprendere che tale notizia — per quanto desiderabile — è per lo meno prematura.

Il governo sta trattando attivamente questa questione nella speranza di risolverla col pieno accordo delle potenze interessate e, in ogni modo, col fermo proposito di tener alta la dignità del nostro paese e di propugnarne i legittimi interessi.

I PRINCIPI DI NAPOLI

Domani all'una e mezza partiranno per Napoli il principe e la principessa di Napoli.

IL LODO DI CLEVELAND E LA COLUMBIA

Posdomani scade il termine concesso alla Columbia per il pagamento dei creditori di Cerruti, a seconda del lodo arbitrale di Cleveland.

Crediamo di sapere che per tal epoca la Columbia non sarà in grado di far tali pagamenti, ma che questo fatto non darà fortunatamente luogo ad altre complicazioni fra noi e la repubblica colombiana, poichè essa ha già in parte pagato i creditori, per transazione privata, e si impegna di far altrettanto coi rimanenti in breve volger di tempo, cosa nella quale non le può mancare il consenso del nostro governo.

DIMISSIONI FANTASTICHE

Un giornale di Milano annunziava oggi le dimissioni dell'on. Nasi. La notizia è assolutamente fantastica.

PER LA DIFESA DELLO STATO

Oggi la Commissione per la difesa dello Stato ha posto termine ai suoi lavori per questa sessione.

Alla seduta di oggi, presieduta dal Principe di Napoli, oltre i membri permanenti della Commissione, è intervenuto il vice-ammiraglio Mirabello.

PER IL BESTIAME SARDO

Abbiamo da Parigi:

« Il *Journal Officiel* reca che l'ordinanza del 12 aprile 1892, che proibisce l'importazione dei bovi, dei montoni, delle capre e dei suini provenienti dall'Italia, è abolita per quanto concerne il bestiame nato ed allevato in Sardegna. »

GLI AUMENTI SESSENNALI
per gl'insegnanti secondari

Gl'insegnanti della scuola tecnica secondo il nuovo progetto di legge conserveranno gli *aumenti sessennali* « anche quando la loro assegnazione alla classe sia fatta dopo la prima applicazione della legge. »

Tale disposizione è giusta, però richiede una modificazione alla legge del 25 febbraio 1892 sugli insegnanti classici.

Infatti quest'altra parte del personale dell'insegnamento secondario si trova in diversa condizione. I professori di Liceo, ad esempio, che non trovarono subito posto nella rispettiva classe, perderono gli aumenti sessennali conseguiti ed hanno quindi stipendi delle classi inferiori.

Compensare in qualche modo i danneggiati e riparare ai futuri inconvenienti sarà opera di giustizia, che raccomandiamo all'on. Baccelli.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

In occasione delle feste centenarie in onore di Lazzaro Spallanzani, che si terranno nel prossimo giugno a Reggio d'Emilia, avranno luogo colà un'Esposizione provinciale di bestiame ed un Concorso ippico. Il ministero di agricoltura elargirà premi in danaro e medaglie. Per iniziativa di uno speciale Comitato sarà in quei giorni inaugurata una lapide commemorativa di Antonio Zanelli, valente zootecnico, fondatore e direttore per molti anni di quella R. Scuola di agricoltura.

I REALI IN SARDEGNA

(Nostro telegramma particolare)

Arresti di socialisti - I preparativi a Cagliari

CAGLIARI, 10, ore 4.20 pom. — (*Sestini*). Iersera vennero arrestati Alessandro Rusconi, Romolo Garbati ed Ernesto Puligheddu. Le autorità assicurano che a tali arresti si sarebbe proceduto indipendentemente dalla venuta dei Sovrani.

Rusconi, di 36 anni, romagnolo, era impiegato alle Saline. Perquisita la sua abitazione, gli furono sequestrati un revolver carico e parecchie capsule, nonchè varie carte. L'arrestato sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Il Garbati era redattore del giornale socialista *La Volontà* ed era anche commesso in un negozio di pellami. Appartenne alla milizia nell'arma di cavalleria col grado di caporal maggiore. Il Puligheddu è figlio di un valente avvocato cagliaritano, e fino a due mesi fa impiegato allo studio del defunto Campus-Serra. Era ora disoccupato. Altri socialisti sono costantemente vigilati dalla polizia.

Il tempo è splendido. Il mare è ritornato tranquillo.

Dovunque è un correre di pompieri e di guardie municipali portanti scale, attrezzi ed antenne per dare l'ultima mano ai preparativi per l'ornamento delle vie per dove passeranno i Sovrani, il cui arrivo è definitivamente stabilito per mercoledì.

Dappertutto, anche nelle vie più appartate, si nota una straordinaria animazione.

A ricevere i Sovrani andrà anche l'arcivescovo mons. Sergi il quale all'invito del sindaco rispose ringraziando e dicendo: « Quando arriveranno le Loro Maestà, io pure sarò al mio posto. » L'arcivescovo presenzierà anche alla posa della prima pietra del palazzo municipale che sarà eseguita con rito religioso.

Finora all'invito di presenziare all'arrivo dei Reali aderirono 25 associazioni della città e provincia. Fra le molte bandiere sarà oggetto di speciale curiosità il vecchio e glorioso vessillo tolto da un gruppo di sardi ai turchi nella battaglia di Lepanto.

Stamani alle 11 il generale Roget, comandante la divisione, il prefetto comm. Cioffelli ed il sindaco comm. Baccaredda si sono recati a visitare l'ammiraglio comandante la squadra francese.

L'ammiraglio Fournier, che aveva riuniti sul *Brennus* gli altri tre contrammiragli della squadra, ricevette i visitatori con la massima cordialità, offrendo loro un rinfresco ed insistendo nel desiderio che i marinai delle squadre italiane e francese cogliessero l'occasione per fraternizzare.

Anche l'ammiraglio ha espresso il pensiero di fare scendere a terra la musica del *Brennus* per rallegrare la cittadinanza dell'ospitale città. La banda suonerà domani in via Roma, che verrà ornata con pennoni francesi ed italiani e straordinariamente illuminata.

Quando le autorità italiane abbandonarono la nave ammiraglia, furono salutate dalle salve d'uso a cui risposero i cannoni della *Sicilia* e quelli della guarnigione dalla spianata del Buon Cammino.

Il prefetto ed il sindaco si recarono quindi sulla *Sicilia* per salutarvi l'ammiraglio Magnaghi.

Pregati dal comandante, capitano Cassanello, andarono anche a visitare la *Sardegna*, assistendo al pranzo dell'equipaggio di oltre 600 coperti, Spettacolo imponente.

Entrambe le corazzate salutarono con le solite salve la partenza delle autorità cagliaritane.

Il sindaco ed il prefetto furono, per domani, invitati dall'ammiraglio Fournier a colazione a bordo del *Brennus*. A questa colazione interverranno anche l'ammiraglio Magnaghi ed il capitano di porto cav. Satta Nino, il quale fece pure visita all'ammiraglio Fournier e n'ebbe la restituzione. Vi interverranno anche gli ufficiali delle navi italiane.

Domani sera l'ufficialità francese interverrà alla serata al *Politeama Margherita*, offerta in suo onore dal municipio. Vi sono stati invitati anche gli ufficiali delle corazzate italiane.

Nel pomeriggio d'oggi l'ammiraglio francese restituì la visita al comandante il presidio, al prefetto e al sindaco che aveva messo a sua disposizione un equipaggio. Nelle visite fu accompagnato dal console francese Felix Bernard e dall'addetto navale dell'ambasciata Iosselin. Restituì le visite anche l'ammiraglio Magnaghi.

Oggi il golfo di Cagliari, popolato di grandi corazzate, illuminato da splendido sole, presenta un magnifico spettacolo. Le navi francesi sono quattordici più sei torpediniere di alto mare. In mezzo si trovano le corazzate italiane. Si attendono l'*Urania*, la *Partenope* e la *Trinacria* per completare la nostra squadra.

Ieri, causa il fortunale, non giunse la posta del continente. Stasera, naturalmente, arrivano due corrieri insieme.

Destò ottima impressione la notizia comunicata da questo console che il governo francese avrebbe annullato le disposizioni proibenti la importazione del bestiame sardo in Francia.

Nuove dichiarazioni di Dupuy

LE PUY, 10. — Il presidente del Consiglio, Dupuy, ha ricevuto alla prefettura le autorità.

Il generale Jacquemin disse che l'esercito aspetta con fiducia nelle parole del Governo ed in silenzio la soluzione dell'affare Dreyfus.

Dupuy rispose che il suo linguaggio di ieri gli era stato dettato dal cuore e dalla ragione.

I funerali dell'arciduca Ernesto

VIENNA, 9. — Nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali dell'arciduca Ernesto.

Vi assistette l'imperatore cogli arciduchi e le arciduchesse.

Vi assistettero pure il conte Nigra e gli altri rappresentanti speciali di sovrani esteri, tutti i ministri, i dignitari di Corte e dello Stato; i generali, le altre autorità e grande folla.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La nota odierna delle nostre Borse si può riassumere così: sostegno nella Rendita; incertezza rispetto ai valori, e in complesso grande scarsezza di contrattazioni.

Quanto alla Rendita, al mercato di Parigi ha esordito a 94.95 e chiude a 95, dopo aver superato di poco questo corso durante la seduta. Nelle nostre piazze si è fatto 102.12 a 102.20.

Il contante 101.95. La Rendita 4 1/2 0/0 a 111.75. Le Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 322.50.

Ecco la distinta dei valori coi corsi di chiusura: Banca d'Italia 1008 — Credito Italiano 650 — Banca commerciale 772 — Banca Generale 104 — Istituto fondiario 528 — Banco Roma 150 — Meridionali 765 — Mediterranee 594 — Navigazione 484 — Raffinerie 452 — Industria zuccheri 346 — Acciaierie 1170 ex 30 — Metallurgiche 210 — Ferriere 183.50 — Gas 838 — Carburo 760 — Cementi 186 — Marcia 1265 — Omnibus 416 — Venete 109 — Concimi 124 — Molini 118.50 — Immobiliari nuove 220 — Officine meccaniche 130 — Risanamento 33.50.

Il cambio piuttosto debole: Parigi 107.65 — Londra 27.10 — Berlino 132.85.

Ore 6 pom. — Rendita 102.20 a 102.17 1/2 — Condotte 286 — Risanamento 33.

Altro intrattato.

Parigi, 10 aprile 1899.

VALORI		[illegible]	[illegible]
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	100 45
» 3 % perp.	»	101 82	101 87
» 3 1/2	»	103 55	103 60
Rendita italiana 5 %	»	94 95	95 —
Nuovi Consolid. 2 % %	»	— —	110 %
Rendita Turca (nuova)	»	22 72	22 70
Banca di Parigi	»	1025 —	1035 —
Egiziano 4 %	»	— —	101 10
Rend. Spag. ester. nuova	»	58 75	59 02
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomanna	»	— —	566 —
Azioni Suez	»	— —	3785 —
Meridionali a termine	»	— —	710 —
Rendita Portoghese	»	26 60	26 60
Rendita Russa 3 %	»	— —	93 10
Banca di Francia	»	4085 —	4100 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero dell'11 aprile 1899)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.68

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

La famiglia del defunto

SIMONE TOSCANO

rende sentite grazie ai parenti ed agli amici tutti che vollero dargli l'ultima testimonianza di affetto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Era dunque triste, inquieto, deluso, allorchè verso le sette di sera, giunse a Chambry ricondotto dal cocchiere che era stato al servizio di madamigella de Renilles all'epoca dell'ultima visita a sua madre.

Ed il gioviale campagnuolo, sedotto anch'egli dalla grazia della sua bella cliente, non aveva cessato d'intrattenerlo durante il tragitto da Villeperdue a Chambry.

— Ah, signor Pietro, che donna! E' buona, semplice, amabile, allegra, niente superba. Non abbiamo mai avuto in paese un'altra che l'assomigli!

Il giovane abbracciò suo padre con effusione ed il vecchio gli disse:

— Già di ritorno!

E siccome non gli pareva che fosse calmo e sorridente come il solito, si allontanò di un passo, lo guardò fisso, e gli chiese:

— Che cos'hai?

— Niente.

— Sì, sì... Perchè tenti di ingannarmi?

— Vi assicuro.

— Dopo la tua partenza, madamigella Susanna è venuta ad errare nel giardino... Aveva l'aspetto di un'anima in pena...; ella che è allegra come un fringuello... Perfino i servi parlano fra loro, a crocchi, negli angoli... Ciò non è naturale... Ed anche tu...

— Ebbene sì — disse Pietro — ho paura.

— Paura di che cosa?

— Non so... qui c'è qualche cosa per aria.

— Qualche cosa di spiacevole!

— Forse.

— Per chi?

— Per tutti... Per noi, per madamigella Susanna... per la casa infine.

— E non puoi dirmi di che si tratta!

— No... aspettiamo.

Il giovane fece atto di andarsene, ma suo padre lo richiamò.

— Ah, mi dimenticavo... E' arrivata una lettera per te.

— Quando?

— Ieri mattina, subito dopo la tua partenza.

— Da dove?

— Non so... da Quimper, credo... L'ho portata nella tua camera.

Pietro era già lontano.

Correva verso il padiglione dai tetti acuminati.

Suo padre lo seguiva con lo sguardo, meravigliato di un cambiamento così pronto e così radicale, e si grattava l'orecchio dicendo:

— Cos'hanno dunque tutti per la mente!

Il giovane dottore fu tentato di appressare le labbra a quella lettera di cui, nondimeno, non conosceva la scrittura; ma non dubitò un istante che quelle lettere lunghe, fusellate come dita di marchesa, tracciate evidentemente da mano di donna, non fossero di madamigella di Renilles.

Non si ingannava ed i suoi occhi, che corsero subito alla firma, si animarono leggendo il nome di « Angela de Renilles » che già era impresso nella sua memoria a lettere incancellabili.

Ecco cosa Angela de Renilles gli diceva:

« Signor Pietro,

« Avrei voluto scrivervi prima, ma non ho ceduto a questo desiderio, perchè vi avrei messo in un imbarazzo che ho risoluto di evitarvi.

« Oggi le ragioni che mi trattenevano non esistono più.

« Ecco perchè.

« Vi rammentate dell'impegno che ho preso di non rivelare quello che era accaduto ad alcuno, tranne che al conte d'Armel, il padre della povera Valentina, e capo della famiglia di madama Brazey!

« E' quello che ho fatto.

« Il conte, che non conoscevo, è uomo di un carattere ammirabile.

« Ebbi lunghi colloqui con lui; ed ho quindi compreso che, quantunque alieno dal trarre vendetta dei delitti vilmente commessi contro la donna alla quale era così profondamente affezionato, contro sua figlia e contro lui stesso, era nondimeno risoluto di imporre una giusta riparazione a così grandi colpevoli!

« Ho compreso anche che per soffocare uno scandalo spaventevole, che sarebbe ricaduto su madamigella de Brazey e su tutta questa famiglia, egli desiderava che la spiegazione avesse luogo in un paese isolato, lontano da tutti, chiuso, per dir così, e donde niente potesse uscire contro la sua volontà.

« Il castello di Pleyber, situato agli estremi confini del Finistère, riuniva queste condizioni.

« E, infatti, quale isolamento, quale silenzio!

« Direi quasi che ceca, pensando alle roccie, in faccia alle quali vi scrivo.

« Adesso posso dirvi tutto.

« Quando riceverete questa lettera, è fuor di dubbio che il barone e la baronessa Brazey saranno in viaggio per la Brettagna.

« Fors'anco, quando la leggerete, la spiegazione avrà avuto luogo e tutto sarà terminato.

« In che modo?

« L'ignoro, perchè il signor d'Armel non mi ha istruita delle sue intenzioni.

« Lo conosco soltanto da pochi giorni, ma credo, se ho ben capito la nobiltà del suo carattere, che saranno materiate di misericordia ed indulgenza.

« E nondimeno se aveste veduto la sua collera e la sua indignazione quando conobbe l'assassinio della madre di Valentina!

« Questi sentimenti durarono però solamente alcuni istanti.

« Egli poi si è calmato, e la sua ira si è fusa in una pioggia di lagrime.

« Come sono commoventi queste lagrime degli uomini, che l'orgoglio non riesce a frenare!

« Ne ero tutta sconvolta.

« Oggi attendo gli avvenimenti con più calma.

« Scusate dunque se non vi ho risposto prima. Voi comprendete la causa di questo ritardo.

« La vostra amicizia mi commuove più che non possiate pensare.

« Forse in avvenire ci incontreremo molto di rado.

« Valentina si rimetterà prontamente dalle sue sofferenze e nell'affezione di suo padre e nel suo cambiamento di fortuna, ella troverà delle cause di distrazione che attenueranno i suoi dolori.

« Per me, rientrata nella sola esistenza che oramai mi convenga, vivrò con le mie memorie.

« Siate certo che fra queste, quella delle ore che ci hanno riunito non sarà la meno cara, e la mia riconoscenza per voi non si spegnerà.

« Vi mando questa lettera appena mi sento libera di parlare, perchè mi cuoceva pensare che poteste reputarmi ingrata ed obliosa.

« Appena avrò qualche cosa da apprendervi, mi affretterò a scrivervi di nuovo, e forse una seconda lettera terrà dietro immediatamente alla prima.

« Credete ai miei sentimenti di gratitudine e sincera amicizia.

« *Angela di Renilles.* »

Pietro Hubert aveva appena finito questa lettera che un servo del castello gliene portò un'altra. Anche questa era di Angela.

« *Amico mio,*

« Vi scrivo queste poche righe in preda alla più violenta emozione.

« Tutto è finito.

« E' scoppiata la folgore.

« Il signore e la signora de Brazey sono arrivati verso le due del mattino a Pleyber.

« Si sono chiusi col signor d'Armel.

« Io stavo nella sala attigua, ma non ho inteso una sola parola dei loro discorsi.

« Erano soli.

« Credo sapere che il signor d'Armel, dopo aver dato al barone ed alla baronessa la prova dei tre delitti di cui si sono resi colpevoli, ha imposto loro soltanto l'obbligo di espatriare, offrendo loro una somma considerevole per vivere all'estero.

« Hanno domandato di pensarci su e di conferire fra loro prima di prendere un partito.

« Li abbiamo veduti uscire sul terrazzo del castello e là, in faccia all'oceano, sono rimasti qualche tempo insieme.

« Tutto ad un tratto la signora de Brezey, tratta di tasca una rivoltella, ha fatto fuoco su suo marito; poi ha rivolto l'arme contro se stessa ed è caduta.

« Cinque minuti dopo erano morti.

« La signora de Brazey, morendo, ha raccomandato sua figlia al signor d'Armel.

« Vi assicuro, amico mio, che eravamo tutti profondamente impressionati, e che questa emozione non è ancora passata.

« Il barone e la baronessa sono stesi, adesso, l'uno accanto all'altra nel salotto dove furono ricevuti dal signor d'Armel.

PARAFULMINI

Asta ferro m. 4 1/2 L. 13,50 — Collarino di bronzo » 3,50 — Punta rame sil. cm 30 » 3,50 — Corda rame a 6 fili » 0,80 — Piastra di rame 80×80 » 6,00. Catalogo gratis. Forniture e impianti. — G. C. F.lli DALLE MOLLE, fabbricanti di apparecchi elettrici, fornitori dello Stato e della ferrovia, Roma, via Due Macelli, 10-11 — Telefono N. 1564

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Cercasi camera e salotto con uso cucina per coniugi presso famiglia distinta. Scrivere indirizzo, piano, prezzo sig. Pacifico, Lucrezio Caro 36. c 3761

Timbri. Fabbrica Timbri e Piacche ferro smaltato cerca in ogni Comune attivi e pratici agenti. F. Lobbia, Milano. 3760R

Enologo viticoltore patentato pratico, con cauzione, miti pretese cerca occuparsi fattore o ministro. Scrivere A. Z. posta, Roma. c 3727

Villa mobiliata collina senese affittasi splendida posizione, un chilometro dalla città e stazione ferrovia. 16 stanze, giardino, scuderia. Scrivere: Dercemer, Siena. c 3707

Signorina venticinquenne seria, distinta, diploma elementare conoscendo francese, desidera occuparsi come istitutrice, governante, direttrice casa, dama compagnia. Scrivere Enrik, Montebello 32, Roma. c3693

Impiego vantaggioso di danaro. In Firenze per cessazione di commercio cedesi elegante negozio bene avviato unico nel suo genere, a condizioni vantaggiose. Scrivere 1923 Haasenstein e Vogler, Firenze. 3688 F

Distinta signorina trentenne, diplomata italiano, conoscendo francese sufficientemente tedesco, atta direzione casa, disposta viaggiare, desidera impiegarsi. Referenze ineccepibili. L. B. posta, Firenze. 3687F

Vendesi tenuta fra Viareggio-Pietrasanta riunita vicinissima mare, boschi, poderi, vigna, ottimo vino, casa padronale, luogo ameno villeggiatura bagni, rendita netta oltre 4000 annue, prezzo mite, ottimo impiego. Per schiarimenti: Avvocato Mario Racah, Livorno, Toscana. c3665

Vendonsi due bei villini, grandi giardini, orti, fuori porta Romana (Firenze). — Dirigersi Meyer e C., 4 via dei Martelli, Firenze. 2491 F

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R., 40, fermo posta.

Italian gentleman wishes exchange italian, french, german conversation for English lessons. Write S. S. fermo in posta. c 3800

Vendonsi cinque palazzette con giardino, piano terreno, primo piano, nuova costruzione, Antignano (Livorno) via dell'Uliveta prossimità Tram. Dirigersi avv. Amilcare Galeotti, Livorno. 3810 F

Giovane distinto cerca persona per conversazioni francese, passeggiate istruttive. Massima serietà. Scrivere A. M. 333, fermo posta, Roma. c 3821

Cercasi abile cameriera accudire bambina faccende domestiche. Cuoca abile cucina fine, possibilmente Alta Italia. Scrivere sotto Z 3815 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Une jeune dame parisienne donne des leçons de français. Prépare aux examens. Ecrire M.me Delannay, poste restante. c3826

Per i dottori in medicina. Specialità in lezioni e traduzioni dal tedesco, francese, inglese. Lina Wodrich, Salita del Grillo 17. c 3524

Pubblicista esperto trattazione argomenti finanza, commercio, industria, che possegga facile maneggio francese tedesco inglese oltre italiano principalmente, ricercasi prontamente Roma; otto ore lavoro quotidiano. Indirizzare proposte: C 3836 Haasenstein e Vogler, Roma con attestazioni propria capacità e rispettabilità.

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1

Signorina E. D. M. Napoli. Ritiri raccomandata, lettere posta. Risponda. GIUFIR. c3832

Matrimonio. Très sérieux, ingénieur français 34 ans, deux diplômes, arts mestier, ecol central Paris fortune 90.000, situation 5600, épouserait jeune fille italienne parlant français, ou française parlant italien, jolie, très sympathique, musicienne 20 a 24 ans, de préférence fille ingénieur industriel ou entrepreneur travaux. A. L. C. 99 posta Milano. 3812 M

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

Unque. Finalmente partito viaggio impossibile pensando te Roma visto zia Carmela bimbi cugini tutti bene. Anche lontano pensoti sempre più. ULTRA.

Sirius. Tesoro bello tua lettera procuratomi gioia immensa inaspettata. Tranquilla amami saremo forti uniti sempre dispetto tuttii Milione infiniti. MALTUS. c 3808

Margal. Inutile provarmi descriverti doloroso distacco. Soffrii più di quanto umanamente può soffrirsi. Lieve conforto pensiero vorralmi sempre bene dedicandoti tutta raggiungere ideale. Scrivimi subito lungamente, rivelami tutto; pensieri, cuore tuo. Ricordati debito tre ore come faccio io lungamente calorosamente. c 3823

Mamma. Mia corrispondenza non pubblicata iersera. Parto. Ricordami. Ti adoro. c 3803

Piccina. Guarito leggera indisposizione verrei giovedì ore antimeridiane. Accettando scrivimi subito. Attendo notizie salute. Giorno festivo A.. sonovi presente cuore. Ricordami, amami infinitamente. Affettuosissimi. GIARDINO. c 3822

Ferrovia. Impazzisco ricordo tua vicinanza. Indicami mezzo corrispondere. Amoti. CARLALBERTO. c3725

Amico Giulio. Ricevetti entrambi. Risponderò domani. Lettera comune amico arrivata. Ringrazio. ANONIMO. c 3814

Febbraio. Scriverò ritorno. Desidero vederti subito subito, prima ora di turno. Salute ottima. Tu! Addio, tanti tanti. NOVE. c 3809

30 giugno. Dicendoti che lasciavo Roma non cercavo giustificarti. Purtroppo è la verità. Non ho cercato rivincite nè vendette; mi rispetto troppo! Ti spiegherò tutto martedì solita ora. Ti amo sempre. c 3807

A Z 80. Perdonami ritardo. Ritira mia lettera giovedì. Saluti. c 3823

Torino. Cerca vedermi piazza. Ricevuta bene Miei timori purtroppo verificatisi. Riguardati, rinforzati; pensa che sei mia vita, pensa avvenire nostro. Uscita subirà qualche ritardo, nota persona impedita. Grazie auguri; ricambiateli tutto cuore. Vivi sempre più stretta tuo amore: sopporterai meglio... Io sempre con te. c 3809

Fiore. Comprendo agisco malissimo ma passione ella inspirommi superiore mia volontà. Lottai tanto dimenticarla ma diletta immagine sua dolcemente perseguitami ovunque. Mio pensiero cuore interamente appartengonle. Quando suoi splendidi occhi fatati incontransi miei sento scorrermi nelle vene brivido dolcissimo imparadisiami anima. Scrivami suo pensiero indirizzi ufficio alterando calligrafia. Attendo ansiosamente. c3839

The London City & Midland Bank, Limited

5 Threadneedle Street, London England

Fondata nel 1836

Capitale versato. . L. 2,202,400
Fondi di riserva. . » 2,202,400

POLLICULTORI

Il più accreditato e fornito Stabilimento di Pollicultura è quello Fiorentino d'Avicoltura, Firenze, Via la Farina, 3. Premiato con 2 diplomi d'onore, e 15 medaglie, all'Esposizione di Torino 1898. Animali, Uova e attrezzi d'ogni genere. Listino gratis. 547

PACCO di liquidazione N. 1

valore L. 50 per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Un taglio di metri 3 cheviot** pura lana, nero, bleu o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo, o **taglio di metri 7 satin foulard** alto 0.80, sufficiente per un vestito da signora; o un **vestito alla marinara** per ragazzi fino all'età di anni 10 (indicare la statura), oppure un **elegante paletot** per studenti fino ai 15 anni (spalle centimetri 34).
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, ed un **servizio da tavola per 6** persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido **tappeto damasco** m. 1.20 per 1.20 con 4 frangie, colori assortiti.
4. Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati, o **un busto per signora** (indicare il numero).
5. Un **seppedaneo** colla parola « Salve ».
6. Una **scatola di sapone** igienico finissimo per toeletta o barba, contenente 3 pezzi, pesa gr. 200 circa.
7. Uno splendido **temperino a due** o più lame. Articolo di blocco e gran valore.
8. Una **cravatta di seta** elegantissima.
9. Un **noice** ricordo della Casa.
10. **Venti quaderni** per scolari.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE
Via Cairoli, 2 — Milano

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

GRATIS a tutti si spedisce il Bollettino delle Liquidazioni della Ditta.

LIRE 21

Vestiario castorino su misura in tutti i colori. La richiesta di detti vestiti eccede maggiore di quella dei **vestiti restante da L. 25**, sempre in vendita si raccomandano alla clientela i vestiti da L. 21 buoni e solidi. Inviare misure e vaglia **D. Marino**, via Colonna, 44, Roma.

Carburo di calcio

Resa oltre 300 lit. per k. Mario Olivari e C., Genova, Milano, Carrara.

AVVISO INTERESSANTE AI FUMATORI

Per cortesia della **Regia Italiana** i seguenti tabacchi manifatturati dalla celebre Ditta

W. D. e H. O. WILLS di Bristol e Londra

possono aversi presso tutti i principali Depositi:

Tabacchi (trinciati): Three Castles; Capstan Navy Cut e Bright Bird's Eye

Spagnolette: Three Castles; Kingfisher e Scissors

W. D. e H. O. WILLS Ltd
BRISTOL e LONDRA

UOMINI

Preservativi per ambo i sessi ed articoli affini.
LISTINO SPECIALE
● CON ULT. NOVITA' ●
in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. — Scrivere SIGISMONDO PIERON, Milano, Casellario 184.

Contro il diabete

la **diatesi urica** ed **Oscaluria** e **l'albuminuria**, unico e potentissimo nuovo rimedio riconosciuto tale nei principali ospedali e nelle cliniche come ne fanno fede i certificati che ci pervengono da medici e da ammalati che avevano invano esperimentato altri rimedi, è l'ORTOFOSFATO LIQUIDO del Dott. G. MAJER. Una bottiglia con istruzione franco di porto just regno L. 4.75.

La TISI o TUBERCOLOSI polmonare si vince oggi coi preparati di guaiacolo e di creosoto, che però sono di gusto nauseante e producono gravi disturbi di stomaco.

Perciò si ricorre ora alla **Guaiaceina Maiert**, nuovo e potente rimedio antitubercolare che, senza produrre gli suddetti inconvenienti, dà subito notevole aumento d'appetito, doma la febbre, fa cessare i profusi e debilitanti sudori notturni.

Cedono la tosse e l'espettorazione che scompaiono dopo 5 o 6 settimane di cura. Questi risultati furono confermati nelle principali cliniche d'Europa. Per allargarne lo smercio anche in Italia la Casa Maiert ha ora ribassato i prezzi.

Flacone piccolo L. 4, flacone grande L. 8 (indicare se si desidera in polvere o in pastiglie compresse).

Durante la cura colla **Guaiaceina** e con qualsiasi altra cura antitubercolare, come pure nella **nevrastenia**, nelle **clorosi**, nell'**anemia**, ecc., usare come alimento ricostituente l'EUCASINA MAIERT preparato purissimo ottenuto dal latte. Grammi 150 franca nel Regno L. 2,75.

I biscotti all'Eucasina con cacao costano L. 1.75 il rotolo di 20 biscotti. Il **cacao all'Eucasina** L. 11 il chilo. I **cioccolatini all'Eucasina** L. 6 al chilo. Ne usano i velocipedisti ed i touristes.

Richieste in tutte le farmacie e alla Agenzia del Policlinico in Roma, Via Caravita n. 3, depositaria generale.

Agenzia Italiana di Viaggi
E. R. BRIZZI e C.
MILANO

PROSSIMI VIAGGI IN COMITIVA

OLANDA in *Maggio*, visitando Bruxelles, Anversa, Rotterdam, La Haye, Scheveningue, Harlem, Amsterdam, Zaandam, Helder, Alkmaar, Leuwarden, L'Isola di Marken, Broek, Monnikendam, Amsterdam, Bruxelles.

CAPO NORD in *Giugno*, visitando Francoforte, Amburgo, Copenhagen, Christiania, Trondjem Torghatten, Henningsvaer, Tromsö, La Valle dei Lapponi, Skaro, Capo Nord, Stoccolma, Il Canale di Gotha, Trollhatten, Göteborg, Berlino, Dresda, Monaco.

RUSSIA in *Luglio*, visitando Berlino, Potsdam, Varsavia, Pietroburgo, Le Cascate d'Imatra, in Finlandia, Cronstadt, Oranienbaum, Peterhof, Tsarkoie, Sélo, Mosca, Nijny-Nowgorod, Kiev, Cracovia, Le Saline di Wieliczka, Vienna.

GROTTE DI ADELSBERG in *Agosto*, Viaggio Speciale da Milano e Venezia per Trieste, Adelberg, Trieste.

SVIZZERA E SAVOIA in *Agosto*, per Genova, Samoens, Sixt, Montriond, Tuonon les Bains, Losanna, Montreux, Vernayaz, Chamonix, Montanvert, Cluses, Ginevra.

GRECIA in *Settembre*. Gran viaggio economico di istruzione, visitando Corfù, Pireo, Atene, Tebe, Maratona, ecc.

Oltre un viaggio CACCIA nel SETTEMBRE in SARDEGNA ed altri molti

Chiedere i programmi che si spediscono gratis.

Biciclette STIRIA

Marca di primo ordine della Fabbrica JOH. PUCH e Comp. di GRAZ

(Eros vincitore del grande premio di Lipsia nel 1898 monta STIRIA).

Scorrevolezza insuperabile

Rappresentante generale per l'Italia **L. Wollmann**, Padova, Via S. Francesco, 3800.

Per Roma e provincia sig. E. Z. Bonincelli, Roma, via Due Macelli 47, ove i modelli 1899 sono visibili ogni giorno dalle 11 alle 12.

PREZZI FISSI — MASSIME GARANZIE

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRUNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

LAVANDERIA E STIRERIA a lucido di Maria Giovannini, piazza Foro Traiano, 39. Prezzi da non temere concorrenza. c 3732

400 PAPPAGALLI del Paraguai si trovano da vendere al pubblico a prezzi miti. Sono esposti al Viale Principessa Margherita n. 123

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura scoviot-lana, bleu, nero o marrone, **Sartoria FIANO**, Via Foro Traiano, 26, Roma.

NOVITÀ!

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi
MARCA GALLO
è di fama mondiale

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 2333 N

Provate i

"SYNTONOS"

COLORI FINI IN TUBI
per
PITTURA ARTISTICA E DECORATIVA

Sostituiscono nel tempo stesso i colori ad olio e all'acquarello ed hanno il pregio di rimanere inalterabili.

Chiedere istruzioni e prezzi inviando biglietto portante le iniziali S. Y.

a LUIGI OLIVIERI

Magazzino di Specialità — Droghe — Colori — Vernici, ecc. ecc.

Roma, Via del Corso, 441-443-A (angolo Otto Cantoni)

Marca depositata — Marca depositata

TELEFONO 603

contro la STITICHEZZA abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Frerichs** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore, L. 1.50. Per posta 0,25 in più. Brevettate dal Ministero.

Dep. Soc. Farm. Rom. ed A. Manzoni e C.; vend. in tutte le farm.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Rocco Chisco; E. Mantegazza; Farmacia Franzolini; Pietroni e Luciani; Figli e Bianchelli; T. Burini e figli; farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3759 M

Pettine meraviglioso, brevettato dalla ditta **RODOLFO HOFFERS, Berlino, S. O. 30.** Garantito innocuo, e d'uso facile per tingere i capelli istantaneamente ed al naturale: biondo, castagno, bruno, nero. — Franco nel Regno, il pettine, L. 5.

Dirigere le richieste col relativo importo (cartolina-vaglia) all'unico agente esclusivo per l'Italia: **Giuseppe Sigismondi**, 13, S. Pietro all'Orto, **Milano.** Sconto commer. ai sigg. Rivenditori-grossisti.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di **Fosforo - Ferro - Chinina Calce - Coca - Stricnina.**

LA SOLA SPECIALITÀ PREMIATA con la MASSIMA ONORIFICENZA all'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898

Encomiata dal Presid. del Consiglio Superiore di Sanità del Regno come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Celebrità Mediche: **G. E. BACCELLI; BIANCHI, CARDARELLI, DE RENZI, CAPOZZI, FEDE, MONDINO, MORISANI, SENISE, VIZIOLI** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia:* nell'impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme parassitiche, rachitide, polluzioni, malattie di stomaco, debolezza di vista.

Dirigere le richieste all'inventore **O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo,** Strada Cavone, 241-242, **Napoli.**

Depositi: In Roma, A. Manzoni e C. In Milano, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Farmacia Cooperativa. In Genova, Farmacia Rossi. In Torino, Farmacia Giordano e Schiapparelli. In Bologna, Farm. Zarri — 1 bott. L. 3, per posta L. 3,80; 4 bott. L. 12 p. p.

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, gocetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 6 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

Il puro e genuino MOSCATO DI SIRACUSA

Vendesi dalla premiata Ditta **A. AVOLIO e C. di Siracusa**

ai seguenti prezzi: **in bottiglie a** L. 1,50 la bottiglia (per ordini non inferiori a 6 bottiglie). In *FUSTI* a L. 1,40 per ogni litro (per quantitativi non minori a litri 25). I superiori prezzi s'intendono per merce franco bordo Siracusa. Fusto ed imballaggio a carico dei committenti. Spediz. della merce contro assegno.

L'ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavori a crochè, ricamo, monogrammi, punto in croce, ecc., si può avere inviando L. 0,25 alla **Ditta Paccini, Livorno.**

ASMA ED AFFANNO

Bronchiale, Nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 3813 M

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Premiata Casa di esportazione di Olii e Vini toscani

Per campione si spedisce franco di porto e d'imballaggio, sino alla distanza di 450 chilometri.

Elegante cassetta di kg. 10 d'Olio d'oliva di Lucca per Lire 16

Una cassa Vino di Rancia 20 (litri 45) per lire 22.00

Le spedizioni vengono fatte dietro rimessa di cartolina-vaglia, o contro assegno ferroviario dei suddetti importi.

Dirigere commissioni a

VITTORIO LANI
Via Colombo n. 11 — Pisa

CHINA CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE POMELLO

Medaglia alle Esposizioni di Medicina ed Igiene: Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest

Questo farmaco, viene raccomandato da primarie celebrità mediche per la potente efficacia negli **Esaurimenti nervosi**, nell'*Anemia*, nelle **Convalescenze dopo lunghe malattie**, nei *Languori di stomaco*, nella **Impotenza**, nelle **Malattie dei bambini** nei cui è necessario ricostituire il gracile organismo nelle debolezze generali.

Vendesi in tutte le Farmacie

Bottiglia grande . . L. 3,50
Bottiglia piccola . . » 2,00

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi in Milano **G. Violani**, via Celi 4, in Lonigo a **F.lli Pomello**, proprietari esclusivi, e produttori delle tanto rinomate e premiate

POLVERE ANTIMALARICHE POMELLO per guarire le febbri di malaria.

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux** e C. Depos. in Roma, via Palermo 1.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la gocetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica;* nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che l'*Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, gocetta, restringimento, ecc. Attestato. Venezia, 10 Gen. '89. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere segnarmi D. m, M. T., negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventivo* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. E' un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Bering e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc., davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il *rimedio* è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la Scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19/1/'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera *con effetto magico* (è l'espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza dell'urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. E' stata sperimentata con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc., si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16/1/'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla, quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina-vaglia 142,553. Laureana (Salerno) 12/1/'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditemela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al Ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa con tre fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissima soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma, 28, Largo Santo Spirito, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera.* Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. E' superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata.* (Prof. Ramaglia, Cardarelli, ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono con *certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28/12/'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

N. B. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 in Italia e di fr. 5 per l'estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figlio — Bologna, C. Bonavia — Torino, G. Torte, via Roma 2 — Venezia, farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona, Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce, Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo, farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlevari e C. via Cassari 33 — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Azcuenaga 371 — Malta, F. S. De Cesare, St. R. Torri 6.